Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI BUSSOLENGO

TITOLO 01
DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 01
COMUNE

01. IL COMUNE DI BUSSOLENGO E' ENTE AUTONOMO NELL`AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLE LEGGI GENERALI DELLA REPUBBLICA, CHE NE DETERMINANO LE FUNZIONI, E DALLE NORME DEL PRESENTE STATUTO.
02. IL COMUNE TUTELA LA SUA DENOMINAZIONE, CHE PUO' ESSERE MODIFICATA CON L`OSSERVANZA DELLE NORME DI CUI ALL` ARTT. 133 DELLA COSTITUZIONE.

ART. 02
STEMMA, GONFALONE

01. IL COMUNE HA, COME SUO SEGNO DISTINTIVO, LO STEMMA RICONOSCIUTO CON PROVVEDIMENTO IN DATA 11.09.1931 DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ED INSCRITTO NEL LIBRO ARALDICO DEGLI ENTI MORALI.
02. IL COMUNE FA USO, NELLE CERIMONIE UFFICIALI, DEL GONFALONE RICONOSCIUTO CON PROVVEDIMENTO IN DATA 15.10.1931 DEL RE D`ITALIA VITTORIO EMANUELE TERZO.
03. NELL`USO DEL GONFALONE SI OSSERVANO LE NORME DEL D.P.C.M. 03 GIUGNO 1986 .

ART. 03
TERRITORIO

01. IL COMUNE DI BUSSOLENGO COMPRENDE LA PARTE DEL SUOLO NAZIONALE DELIMITATO CON IL PIANO TOPOGRAFICO, DI CUI ALL` ARTT. 09 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 1954 N. 1128 , APPROVATO DALL`ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.
02. IL TERRITORIO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA COMPRENDE IL CAPOLUOGO, NEL QUALE E' ISTITUITA LA SEDE DEL COMUNE, DEI SUOI ORGANI ISTITUZIONALI E DEGLI UFFICI, E LA FRAZIONE DI SAN VITO AL MANTICO.

ART. 04
FUNZIONI DEL COMUNE

01. IL COMUNE RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA', NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE.
02. IL COMUNE, NEL RAGGIUNGIMENTO DEI PROPRI FINI, ASSUME QUALE VALORE FONDAMENTALE LA PERSONA UMANA ADOPERANDOSI PER LA SUA INTEGRALE PROMOZIONE IN TUTTI GLI AMBITI DELLA VITA SOCIALE; AVRA' CURA DI FAVORIRE LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLA FAMIGLIA, DEI GIOVANI, DELLA CULTURA E DELL`EDUCAZIONE, DELL`ASSISTENZA E DEL LAVORO.
03. IL COMUNE E' TITOLARE DI FUNZIONI PROPRIE, ESERCITA, ALTRESI', SECONDO LE LEGGI STATALI E REGIONALI, LE FUNZIONI ATTRIBUITE O DELEGATE DALLO STATO E DALLA REGIONE, CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PIANI E PROGRAMMI DELLO STATO E DELLA REGIONE E PROVVEDE, PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA, ALLA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

LORO SPECIFICAZIONE ED ATTUAZIONE.
04. NELL`ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI, IL COMUNE PROMUOVE E ATTUA UN ORGANICO ASSETTO DEL TERRITORIO NEL QUADRO DI UNO SVILUPPO PIANIFICATO DEGLI INSEDIAMENTI UMANI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI, VALORIZZANDO INIZIATIVE E RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE;
PROMUOVE LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO CON UNA POLITICA ECOLOGICA RIVOLTA A PREVENIRE E A ELIMINARE LE FONTI DI INQUINAMENTO ED AD ASSICURARE UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA; TUTELA I VALORI DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO NATURALE, STORICO, ARTISTICO.
05. IL COMUNE FAVORISCE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, PROMUOVE L`ORGANIZZAZIONE RAZIONALE DEL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE, ANCHE AI FINI DI TUTELA DEL CONSUMATORE; AGEVOLA LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE; PROMUOVE PER TUTTI I CITTADINI IL GODIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA SALUTE, ALL`ASSISTENZA, ALL`ABITAZIONE, ALL`ISTRUZIONE, AI TRASPORTI, ALLE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE; FAVORISCE IL PROGRESSO DELLA CULTURA IN OGNI SUA LIBERA MANIFESTAZIONE; PROMUOVE INIZIATIVE IDONEE A VALORIZZARE LE SPECIFICITA' LINGUISTICHE E CULTURALI DELLA COMUNITA' LOCALE, PROMUOVE E DIFFONDE LA CULTURA DELLA PACE, DEI DIRITTI UMANI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; ASSUME INIZIATIVE IDONEE A CONSENTIRE L`INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NELLA COMUNITA' LOCALE E A GARANTIRE AD ESSI I SERVIZI SOCIALI.
06. ADOTTA, NEI LIMITI DELLE PROPRIE COMPETENZE, TUTTI GLI STRUMENTI IDONEI A NON CONSENTIRE L`INSEDIAMENTO NELL`AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE DI INDUSTRIE E STRUTTURE FINALIZZATE ALLA RICERCA, PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI ARMI E STRUMENTI DA GUERRA.
07. IL COMUNE FAVORISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E DELLE ASSOCIAZIONI ALL`AMMINISTRAZIONE LOCALE, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI EFFICIENZA E DI EFFICACIA DELL`AZIONE AMMINISTRATIVA ; FAVORISCE L`ATTIVITA' E PROMUOVE LA COLLABORAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO; ASSICURA A TUTTI L`INFORMAZIONE SULLA PROPRIA ATTIVITA' E FAVORISCE L`ACCESSO DI CITTADINI E ASSOCIAZIONI ALLE STRUTTURE E AI SERVIZI DELL`ENTE.
08. PER IL CONSEGUIMENTO DELLE PROPRIE FINALITA', IL COMUNE ASSUME LA PROGRAMMAZIONE COME METODO DI INTERVENTO E DEFINISCE GLI OBIETTIVI DELLA PROPRIA AZIONE MEDIANTE PIANI, PROGRAMMI GENERALI E PROGRAMMI SETTORIALI, COORDINATI CON GLI STRUMENTI PROGRAMMATORI DELLA REGIONE E DELLA PROVINCIA.

ART. 05
ALBO PRETORIO
01. IL COMUNE HA UN ALBO PRETORIO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI, DELLE ORDINANZE, DEI MANIFESTI E DEGLI ATTI CHE DEVONO ESSERE PORTATI A CONOSCENZA DEL PUBBLICO.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE O UN IMPIEGATO DA LUI DELEGATO E' RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI.

TITOLO 02

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE ORGANI ISTITUZIONALI
ART. 06
ORGANI ELETTIVI E BUROCRATICI
01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, IL SINDACO, LA GIUNTA.
02. SONO ORGANI BUROCRATICI DEL COMUNE: IL SEGRETARIO GENERALE, I DIRIGENTI.

CAPO 01
ORGANI-ELETTIVI
SEZIONE 01
CONSIGLIO COMUNALE
ART. 07
ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA
01. LE NORME RELATIVE ALLA COMPOSIZIONE, ALL`ELEZIONE E ALLA DURATA IN CARICA, ALLE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' E ALLA DECADENZA DEI CONSIGLIERI SONO STABILE DALLA LEGGE.
02. IL CONSIGLIO RIMANE IN CARICA SINO ALLA PROCLAMAZIONE DEI NUOVI CONSIGLIERI ELETTI LIMITANDOSI, DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DI INDIZIONE DEI COMIZI ELETTORALI, AD ADOTTARE GLI ATTI URGENTI ED IMPROROGABILI.
03. NELLA SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA ALLE ELEZIONI IL CONSIGLIO, PRIMA DI DELIBERARE SU QUALSIASI ALTRO OGGETTO, DEVE ESAMINARE LA CONDIZIONE DEGLI ELETTI A NORMA DI LEGGE E DICHIARARE LA INELEGGIBILITA' O LA INCOMPATIBILITA' DI ESSI, QUANDO SUSSISTA ALCUNA DELLE CAUSE IVI PREVISTE, PROVVEDENDO ALLE SOSTITUZIONI. L`ISCRIZIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA CONVALIDA DEGLI ELETTI COMPRENDE, ANCHE SE NON E' DETTO ESPLICITAMENTE, LA SURROGAZIONE DEGLI INELEGGIBILI E L`AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA DECADENZA DEGLI INCOMPATIBILI.

ART. 08
COMPETENZE GENERALI DEL CONSIGLIO COMUNALE
01. COMPETONO AL CONSIGLIO COMUNALE IN FORZA DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE:
01. GLI ATTI FONDAMENTALI;
02. GLI ATTI DI AUTONOMIA GIURIDICA;
03. GLI ATTI DI INDIRIZZO POLITICO;
04. GLI ATTI PER L`ORGANIZZAZIONE INTERNA;
05. GLI ATTI PER L`ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE ESTERNA;
06. GLI ATTI DI GESTIONE.
02. GLI ATTI RISERVATI ALLA COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE NON SONO DELEGABILI ALLA GIUNTA MUNICIPALE.
03. SONO CONSIDERATI:
01. ATTI FONDAMENTALI:
A) APPROVAZIONE E MODIFICA DEGLI STATUTI;
B) ISTITUZIONE DEGLI ORGANISMI DI DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE;
C) CONVALIDE DEI CONSIGLIERI ELETTI;
D) NOMINA DEL SINDACO;
E) NOMINA DELLA GIUNTA;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

F) NOMINA DEGLI ORGANI COLLEGIALI CONSULTIVI INTERNI.
02. ATTI DI AUTONOMIA GIURIDICA:
A) APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI;
B) ISTITUZIONE DEI TRIBUTI.
03. ATTI DI INDIRIZZO POLITICO:
A) APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI, RELAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE;
B) PROGRAMMI DI OPERE PUBBLICHE;
C) BILANCI PREVENTIVI E CONSUNTIVI;
D) PIANI TERRITORIALI ED URBANISTICI;
E) PROGRAMMI ANNUALI E POLIENNALI DI ATTUAZIONE DEI PIANI TERRITORIALI;
F) DEROGHE A PIANI E PROGRAMMI;
G) INDIRIZZI ALLE AZIENDE PUBBLICHE O AD ENTI DIPENDENTI O AD ALTRI ENTI SOVVENZIONATI O SOTTOPOSTI A VIGILANZA, NONCHE' INDIRIZZI
PER L`ESPLICAZIONE DEI SERVIZI ALLE ESIGENZE COMPLESSIVE E GENERALI DEGLI UTENTI;
04. ATTI PER L`ORGANIZZAZIONE INTERNA:
A) ORDINAMENTO DI UFFICI E SERVIZI;
B) DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO DEL PERSONALE;
C) DISCIPLINA GENERALE DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE;
D) PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE E LORO VARIAZIONI;
E) COSTITUZIONE DI ISTITUZIONI, AZIENDE SPECIALI ED APPROVAZIONE DEI RELATIVI STATUTI E REGOLAMENTI;
F) REGOLAMENTI DI ORGANIZZAZIONE;
G) ASSUNZIONE DIRETTA DI PUBBLICI SERVIZI;
H) CONCESSIONI A TERZI DELLA GESTIONE DI PUBBLICI SERVIZI;
I) AFFIDAMENTO A TERZI DI ATTIVITA' O SERVIZI MEDIANTE CONVENZIONE.
05. ATTI PER L`ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE ESTERNA:
A) CONVENZIONE FRA COMUNI, QUELLI TRA COMUNE E PROVINCIA, QUELLI TRA COMUNE ED ALTRI ENTI PUBBLICI;
B) COSTITUZIONE E MODIFICA DI FORME ASSOCIATIVE;
C) NOMINA, CONVOCAZIONE E REVOCA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO ALTRE AZIENDE, ISTITUZIONI O ENTI.
06. ATTI DI GESTIONE:
A) ACQUISTI ED ALIENAZIONI IMMOBILIARI;
B) PERMUTE DI IMMOBILI;
C) APPALTI NON PREVISTI NEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO;
D) CONCESSIONI NON PREVISTE NEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO;
E) PARTECIPAZIONE A SOCIETA' DI CAPITALI;
F) PIANI FINANZIARI DI CARATTERE GENERALE LEGATI ALLA PROGRAMMAZIONE DI OPERE NON PREVISTE NELLA PROGRAMMAZIONE GENERALE;
G) CONTRAZIONE DI MUTUI;
H) EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI;
I) SPESE CHE IMPEGNINO I BILANCI PER PIU' ESERCIZI;
L) LE VARIAZIONI DI BILANCIO.

ART. 09
CONSIGLIERI COMUNALI
01. I CONSIGLIERI COMUNALI RAPPRESENTANO L`INTERO COMUNE SENZA VINCOLO DI MANDATO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

02. I CONSIGLIERI ENTRANO IN CARICA ALL`ATTO DELLA PROCLAMAZIONE OVVERO, IN CASO DI SURROGAZIONE, NON APPENA ADOTTATA DAL CONSIGLIO LA RELATIVA DELIBERAZIONE.
03. LA POSIZIONE GIURIDICA DEI CONSIGLIERI E REGOLATA DA LEGGE.
04. I CONSIGLIERI HANNO DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI COMUNALI, NONCHE' DALLE AZIENDE DEL COMUNE E DAGLI ENTI DA ESSO DIPENDENTI, TUTTE LE NOTIZIE E LE INFORMAZIONI IN LORO POSSESSO, UTILI ALL`ESPLETAMENTO DEL LORO MANDATO. ESSI SONO TENUTI AL SEGRETO NEI CASI SPECIFICAMENTE DETERMINATI DALLA LEGGE.
05. L`ESERCIZIO DEL DIRITTO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA E' DISCIPLINATO CON APPOSITO REGOLAMENTO.
06. I CONSIGLIERI HANNO DIRITTO DI INIZIATIVA SU OGNI QUESTIONE SOTTOPOSTA ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO. HANNO, INOLTRE, DIRITTO DI FORMULARE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI OSSERVANDO LE PROCEDURE STABILITE DAL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
07. LE INDENNITA' SPETTANTI AI CONSIGLIERI PER L`ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI SONO STABILITE DALLA LEGGE.

ART. 10
I GRUPPI CONSILIARI E LA CONFERENZA DEI CAPO GRUPPO
01. I CONSIGLIERI ELETTI NELLA MEDESIMA LISTA FORMANO UN GRUPPO CONSILIARE. NEL CASO IN CUI DI UNA LISTA SIA STATO ELETTO UN SOLO CONSIGLIERE A QUESTI SONO RICONOSCIUTI LA RAPPRESENTANZA E LE PREROGATIVE SPETTANTI AD UN GRUPPO CONSILIARE.
02. CIASCUN GRUPPO COMUNICA AL SINDACO IL NOME DEL CAPO GRUPPO ENTRO IL GIORNO PRECEDENTE LA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NEO-ELETTO. IN MANCANZA DI TALE COMUNICAZIONE VIENE CONSIDERATO CAPO GRUPPO IL CONSIGLIERE PIU' ANZIANO DI ETA' E CIO' SINO AD EVENTUALE E DIVERSA DESIGNAZIONE.
03. LA CONFERENZA DEI CAPI GRUPPO E' L`ORGANO CONSULTIVO DEL SINDACO NELL`ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI PRESIDENTE DELLE ADUNANZE CONSILIARI; CONCORRE ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE RIUNIONI ED AD ASSICURARE LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO NEL MODO MIGLIORE. HA FUNZIONI DI COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE E L`AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
04. IL REGOLAMENTO DEFINISCE LE ALTRE COMPETENZE DELLA CONFERENZA DEI CAPO GRUPPO, LE NORME PER IL SUO FUNZIONAMENTO ED I RAPPORTI CON IL SINDACO, CHE LA PRESIEDE, LE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI E LA GIUNTA COMUNALE.

ART. 11
COMMISSIONI COMUNALI PERMANENTI
01. IL CONSIGLIO, ALL`INIZIO DI OGNI TORNATA AMMINISTRATIVA, ISTITUISCE NEL SUO SENO COMMISSIONI CONSULTIVE PERMANENTI COMPOSTE IN RELAZIONE ALLA CONSISTENZA NUMERICA DEI GRUPPI CONSILIARI, ASSICURANDO LA PRESENZA IN ESSE, CON DIRITTO DI VOTO, DI ALMENO UN RAPPRESENTANTE PER OGNI GRUPPO.
02. LE MODALITA' DI VOTO, LE NORME DI COMPOSIZIONE E DI FUNZIONAMENTO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DELLE COMMISSIONI SONO STABILITE DAL REGOLAMENTO.
03. IL SINDACO E GLI ASSESSORI POSSONO PARTECIPARE AI LAVORI DELLE COMMISSIONI, SENZA DIRITTO DI VOTO.
04. LE COMMISSIONI ESAMINANO PREVENTIVAMENTE LE PIU' IMPORTANTI QUESTIONI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE ED ESPRIMONO SU DI ESSE IL PROPRIO PARERE CHE PUO' ESSERE TRASCRITTO IN EVENTUALE DELIBERAZIONE; CONCORRONO, NEI MODI STABILITI DAL REGOLAMENTO, ALLO SVOLGIMENTO DELL`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL CONSIGLIO.
05. LE COMMISSIONI HANNO FACOLTA' DI CHIEDERE L`INTERVENTO ALLE PROPRIE RIUNIONI DEL SINDACO E DI MEMBRI DELLA GIUNTA, NONCHE', PREVIA COMUNICAZIONE AL SINDACO, DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI, DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI DEGLI ENTI E AZIENDE DIPENDENTI DAL COMUNE.
06. LE COMMISSIONI COMUNALI PERMANENTI AVRANNO LE SEGUENTI ATTRIBUZIONI:
01. ATTI FONDAMENTALI E DI AUTONOMIA GIURIDICA;
02. ATTI DI INDIRIZZO POLITICO;
03. ATTI PER L`ORGANIZZAZIONE INTERNA ED ESTERNA;
04. ATTI DI GESTIONE.

ART. 12
COMMISSIONI SPECIALI
01. IL CONSIGLIO, CON LE MODALITA' DI CUI ALL`ARTICOLO PRECEDENTE, ISTITUISCE:
A) COMMISSIONI SPECIALI INCARICATE DI ESPERIRE INDAGINI CONOSCITIVE ED IN GENERALE DI ESAMINARE, PER RIFERIRE AL CONSIGLIO, ARGOMENTI RITENUTI DI PARTICOLARE INTERESSE AI FINI DELL`ATTIVITA' DEL COMUNE;
B) COMMISSIONI DI INCHIESTA ALLE QUALI I TITOLARI DEGLI UFFICI DEL COMUNE, DI ENTI E DI AZIENDE DA ESSO DIPENDENTI HANNO L`OBBLIGO DI FORNIRE TUTTI I DATI E LE INFORMAZIONI NECESSARIE, SENZA VINCOLO DI SEGRETO D`UFFICIO.
02. UN TERZO DEI CONSIGLIERI PUO' RICHIEDERE L`ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D`INCHIESTA, INDICANDONE I MOTIVI; LA RELATIVA DELIBERAZIONE ISTITUTIVA DEVE ESSERE APPROVATA CON LA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.
03. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI SPECIALI.

ART. 13
SESSIONI DEL CONSIGLIO
01. IL CONSIGLIO SI RIUNISCE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE.
02. LE SESSIONI ORDINARIE POSSONO SVOLGERSI IN QUALSIASI PERIODO DELL`ANNO.
03. LE SESSIONI STRAORDINARIE HANNO LUOGO PER DETERMINAZIONE DEL SINDACO, PER DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA O PER RICHIESTA DI 1/5 (UN QUINTO) DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.
04. LA RIUNIONE IN SESSIONE STRAORDINARIA DEVE AVERE LUOGO ENTRO 20 (VENTI) GIORNI DALLA DELIBERAZIONE O DALLA PRESENTAZIONE DELLA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

RICHIESTA DI CUI AL COMMA PRECEDENTE.

ART. 14
CONVOCAZIONE DEI CONSIGLIERI
01. IL SINDACO CONVOCA I CONSIGLIERI CON AVVISO SCRITTO DA CONSEGNARE A DOMICILIO, A MEZZO MESSO NOTIFICATORE O FORME EQUIPOLLENTI, ALMENO OTTO GIORNI PRIMA DELLA DATA FISSATA PER LA SEDUTA ORDINARIA E 05 GIORNI PRIMA PER LA SEDUTA STRAORDINARIA , SALVO I CASI D`URGENZA PER CUI BASTA CHE L`AVVISO PERVENGA 24 (VENTIQUATTRO) ORE PRIMA, COME PREVISTO DALLA LEGGE. E' CONSIDERATA VALIDA LA CONVOCAZIONE TRASMESSA CON STRUMENTI TELEMATICI.
02. LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA E' DISPOSTA DAL CONSIGLIERE PIU' ANZIANO DI ETA'. LA PRIMA CONVOCAZIONE E' DISPOSTA ENTRO DIECI GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA.

ART. 15
INTERVENTO DEI CONSIGLIERI PER LA VALIDITA' DELLE SEDUTE E DELLE DELIBERAZIONI
01. IL CONSIGLIO E' VALIDAMENTE COSTITUITO IN PRIMA CONVOCAZIONE QUANDO INTERVENGONO ALLA SEDUTA ALMENO LA META' DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE E DELIBERA VALIDAMENTE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTANTI, SALVO I CASI PER I QUALI LA LEGGE O IL PRESENTE STATUTO O IL REGOLAMENTO PREVEDANO UNA DIVERSA MAGGIORANZA.
02. QUANDO LA PRIMA CONVOCAZIONE SIA ANDATA DESERTA NON ESSENDOSI RAGGIUNTO IL NUMERO DEI PRESENTI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA, ALLA SECONDA CONVOCAZIONE, CHE AVRA' LUOGO IN ALTRO GIORNO, LE DELIBERAZIONI SONO VALIDE PURCHE' INTERVENGANO ALMENO QUATTRO CONSIGLIERI.
03. I CONSIGLIERI CHE NON INTERVENGONO AD UN`INTERA SESSIONE ORDINARIA, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, SONO DICHIARATI DECADUTI.
04. I CONSIGLIERI CHE CESSANO DALLA CARICA VERRANNO SURROGATI NEL PRIMO CONSIGLIO SUCCESSIVO.

ART. 16
ASTENSIONE DEI CONSIGLIERI
01. I CONSIGLIERI DEVONO ASTENERSI DAL PRENDERE PARTE ALLE DELIBERAZIONI RIGUARDANTI LITI E CONTABILITA' LORO PROPRIE, VERSO IL COMUNE E VERSO LE AZIENDE COMUNALI DAL MEDESIMO AMMINISTRATE O SOGGETTE ALLA SUA AMMINISTRAZIONE O VIGILANZA, COME PURE QUANDO SI TRATTA DI INTERESSE PROPRIO O DI INTERESSE, LITI O CONTABILITA' DEI LORO PARENTI O AFFINI SINO AL QUARTO GRADO CIVILE O DI CONFERIRE IMPIEGHI AI MEDESIMI.
02. SI ASTENGONO PURE DAL PRENDERE PARTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE IN SERVIZI, ESAZIONI DI DIRITTI, SOMMINISTRAZIONI OD APPALTI DI OPERE NELL`INTERESSE DEL COMUNE O DEGLI ENTI SOGGETTI ALLA LORO AMMINISTRAZIONE O TUTELA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 17
PRESIDENZA DELLE SEDUTE CONSILIARI
01. PRESIEDE L`ADUNANZA DEL CONSIGLIO IL SINDACO ED IN CASO DI SUA ASSENZA OD IMPEDIMENTO IL VICE SINDACO; IN CASO DI ASSENZA OD IMPEDIMENTO DI ENTRAMBI PRESIEDE L`ASSESSORE ANZIANO, INDIVIDUATO AI SENSI DEL SECONDO COMMA DELL` ARTT. 24 DEL PRESENTE STATUTO.
02. CHI PRESIEDE L`ADUNANZA DEL CONSIGLIO E' INVESTITO DI POTERE DISCREZIONALE PER MANTENERE L`ORDINE, L`OSSERVANZA DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI E LA REGOLARITA' DELLE DISCUSSIONI E DELIBERAZIONI.
03. HA FACOLTA' DI SOSPENDERE E SCIOGLIERE L`ADUNANZA.
04. PUO', NELLE SEDUTE PUBBLICHE, DOPO AVERE DATO GLI OPPORTUNI AVVERTIMENTI, ORDINARE CHE VENGA ESPULSO CHIUNQUE SIA CAUSA DI DISORDINE.
05. LE ADUNANZE PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA SONO PRESIEDUTE DAL CONSIGLIERE PIU' ANZIANO DI ETA'.

ART. 18
VOTAZIONI E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
01. NESSUNA VOTAZIONE E' VALIDA SE NON VIENE ADOTTATA IN SEDUTA VALIDA E CON LA MAGGIORANZA DEI VOTANTI.
02. LE VOTAZIONI SONO PALESI; LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE SI PRENDONO A SCRUTINIO SEGRETO.
03. LE SCHEDE BIANCHE LE NON LEGGIBILI E LE NULLE SI COMPUTANO PER DETERMINARE LA MAGGIORANZA DEI VOTANTI.
04. PER LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DI CUI ALL` ARTT. 32 , LETTERA N) DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142, SI APPLICA, IN DEROGA AL DISPOSTO DEL COMMA 01, IL PRINCIPIO DELLA MAGGIORANZA RELATIVA.
05. IN RAPPRESENTANZA DELLA MINORANZA, NEL NUMERO AD ESSA SPETTANTE, SONO PROCLAMATI ELETTI I DESIGNATI DALLA MINORANZA STESSA CHE NELLA VOTAZIONE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA HANNO RIPORTATO MAGGIORI VOTI.
06. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE NORME PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO.

ART. 19
PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO E VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE.
01. IL SEGRETARIO DEL COMUNE PARTECIPA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO E NE CURA LA REDAZIONE DEL VERBALE CHE SOTTOSCRIVE INSIEME CON IL SINDACO O CHI PRESIEDE L`ADUNANZA.
02. IL CONSIGLIO PUO' SCEGLIERE UNO DEI SUOI MEMBRI AD ESERCITARE LE FUNZIONI DI SEGRETARIO UNICAMENTE PERO' ALLO SCOPO DI DELIBERARE SOPRA UN DETERMINATO OGGETTO, E CON L`OBBLIGO DI FARNE ESPRESSA MENZIONE NEL VERBALE, SPECIFICANDONE I MOTIVI.
03. IL PROCESSO VERBALE INDICA I PUNTI PRINCIPALI DELLA DISCUSSIONE E IL NUMERO DEI VOTI RESI PRO E CONTRO OGNI PROPOSTA, GLI ASTENUTI ED IL DISPOSITIVO IN FORMA CHIARA.
04. I GRUPPI CONSILIARI ED OGNI CONSIGLIERE HANNO DIRITTO CHE NEL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

VERBALE SI FACCIA CONSTARE DEL LORO VOTO E DEI MOTIVI DEL MEDESIMO.
05. IL REGOLAMENTO STABILISCE LE MODALITA' DI COMUNICAZIONE E DI EVENTUALI RETTIFICHE DEL PROCESSO VERBALE.

ART. 20
PUBBLICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI
01. LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEVONO ESSERE PUBBLICATE MEDIANTE AFFISSIONE ALL`ALBO PRETORIO PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI, SALVO SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE.
02. LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIVENTANO ESECUTIVE E POSSONO ESSERE DICHIARATE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI AI SENSI DI LEGGE.

SEZIONE 02
SINDACO E GIUNTA
ART. 21
ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA
01. IL SINDACO E LA GIUNTA SONO ELETTI DAL CONSIGLIO DOPO LA CONVALIDA DEGLI ELETTI, SECONDO LE MODALITA' FISSATE DALLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 E DAL PRESENTE STATUTO.
02. NON PUO' PROCEDERSI ALLE VOTAZIONI PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA SE NON SIANO STATI PRIMA CONVALIDATI GLI ELETTI E O RICOMPOSTO IL PLENUM DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE,.
03. L`ELEZIONE DEVE AVVENIRE A SCRUTINIO PALESE, NEL TERMINE E NEI MODI DI LEGGE.
04. L`ELEZIONE HA LUOGO SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE E CONTENENTE LA LISTA DEI CANDIDATI ALLE CARICHE DI SINDACO, DI VICE SINDACO E DI ASSESSORE, A SEGUITO DI UN DIBATTITO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO.
05. OVE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NON SIA STATO DEPOSITATO ALMENO VENTIQUATTRO ORE PRIMA DELLA SEDUTA INDETTA PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA, LA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI PRESENTI PUO' CHIEDERE IL DIFFERIMENTO DELLA DELIBERAZIONE AL GIORNO SEGUENTE.
06. NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, IL CUI CONTENUTO E' DI LIBERA SCELTA DEI PRESENTATORI, QUESTI DEVONO INDICARE I CRITERI DI FATTIBILITA' DEL PROGRAMMA IN RELAZIONE ALLE RISORSE FINANZIARIE DELL`ENTE.

ART. 22
SINDACO ORGANO ISTITUZIONALE
01. IL SINDACO E' CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE ED UFFICIALE DEL GOVERNO.
02. DISTINTIVO DEL SINDACO E' LA FASCIA TRICOLORE CON LO STEMMA DELLA REPUBBLICA, DA PORTARSI A TRACOLLA DELLA SPALLA DESTRA.
03. PRIMA DI ASSUMERE LE FUNZIONI IL SINDACO PRESTA GIURAMENTO DINANZI AL PREFETTO SECONDO LA FORMULA DI CUI ALL` ARTT. 11 DEL T.U. 10 GENNAIO 1957 N. 03. .

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. LA LEGGE STABILISCE LE CONSEGUENZE DELL`OMESSO O RITARDATO GIURAMENTO.

ART. 23
COMPETENZE DEL SINDACO QUALE CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE
01. IL SINDACO QUALE CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE: .
A) RAPPRESENTA IL COMUNE NEGLI ORGANI DEI CONSORZI AI QUALI LO STESSO PARTECIPA E PUO' DELEGARE UN`ASSESSORE AD ESERCITARE TALE FUNZIONE. RAPPRESENTA INOLTRE IL COMUNE NELLA PROMOZIONE, CONCLUSIONE ED ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA, SECONDO LE MODALITA' PER GLI STESSI PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO;
B) CONVOCA IL CONSIGLIO SPEDENDO TEMPESTIVAMENTE GLI AVVISI E LO PRESIEDE;
C) CONVOCA E PRESIEDE LA GIUNTA; DISTRIBUISCE GLI AFFARI SUI CUI LA GIUNTA DEVE DELIBERARE, TRA I MEMBRI DELLA MEDESIMA IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI ASSEGNATE E ALLE DELEGHE RILASCIATE AI SENSI DEL SUCCESSIVO ARTT. 24 ; VIGILA SULLO SVOLGIMENTO DELLE PRATICHE AFFIDATE A CIASCUN ASSESSORE E NE FIRMA I PROVVEDIMENTI ANCHE PER MEZZO DELL`ASSESSORE DA LUI DELEGATO;
D) STABILISCE GLI ARGOMENTI DA TRATTARSI NELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA;
E) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPI-GRUPPO;
F) SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI E VIGILA A CHE IL SEGRETARIO COMUNALE ED I RESPONSABILI DEI SERVIZI DIANO ESECUZIONE ALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA, SECONDO LE DIRETTIVE DA ESSO IMPARTITE;
G) IMPARTISCE, NELL`ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE, LE DIRETTIVE, VIGILA SULL`ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE E ADOTTA I PROVVEDIMENTI PREVISTI DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI ED APPLICA AL TRASGRESSORE LE SANZIONI PECUNIARIE AMMINISTRATIVE SECONDO LE DISPOSIZIONI DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI IN MATERIA;
H) RILASCIA ATTESTATI DI NOTORIETA' PUBBLICA, STATI DI FAMIGLIA, CERTIFICATI DI INDIGENZA;
I) RAPPRESENTA IL COMUNE IN GIUDIZIO, SIA ATTORE O CONVENUTO; PROMUOVE DAVANTI ALL`AUTORITA' GIUDIZIARIA, SALVO A RIFERIRNE ALLA GIUNTA NELLA PRIMA SEDUTA, I PROVVEDIMENTI CAUTELATIVI E LE AZIONI POSSESSORIE;
L) SOVRINTENDE A TUTTI GLI UFFICI ED ISTITUTI COMUNALI;
M) SOSPENDE, NEI CASI DI URGENZA, I DIPENDENTI COMUNALI RIFERENDONE ALLA GIUNTA ED ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DI APPARTENENZA DEI SOSPESI;
N) COORDINA, NELL`AMBITO DELLA DISCIPLINA REGIONALE SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAL CONSIGLIO AI SENSI DELL` ARTT. 08 DEL PRESENTE STATUTO, GLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, DEI SERVIZI PUBBLICI, NONCHE' GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, AL FINE DI ARMONIZZARE L`ESPLICAZIONE DEI SERVIZI ALLE ESIGENZE COMPLESSIVE E GENERALI DEGLI UTENTI.
02. IL SINDACO, INOLTRE, ESERCITA LE FUNZIONI ATTRIBUITEGLI DALLE LEGGI,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI E SOVRINTENDE
ALL`ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI STATALI E REGIONALI ATTRIBUITE O DELEGATE AL COMUNE.

ART. 24
DELEGAZIONI DEL SINDACO
01. IL VICE-SINDACO E' L`ASSESSORE CHE A TALE FUNZIONE VIENE DESIGNATO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.
02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICE-SINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO
L`ORDINE DI ELENCAZIONE NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.
03. IL SINDACO HA FACOLTA' DI ASSEGNARE, CON SUO PROVVEDIMENTO, AD OGNI ASSESSORE FUNZIONI ORDINATE ORGANICAMENTE PER GRUPPI DI
MATERIE E CON DELEGA A FIRMARE GLI ATTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE FUNZIONI ISTRUTTORIE ED ESECUTIVE LORO
ASSEGNATE, RIMANENDO DI SUA PERTINENZA LA FIRMA DI TUTTI GLI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE.
04. NEL RILASCIO DELLE DELEGHE DI CUI AI PRECEDENTI COMMI, IL SINDACO UNIFORMERA' I SUOI PROVVEDIMENTI AL PRINCIPIO PER CUI
SPETTANO AGLI ASSESSORI I POTERI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO, ESSENDO LA GESTIONE AMMINISTRATIVA ATTRIBUITA AI DIRIGENTI.
05. IL SINDACO PUO' MODIFICARE L`ATTRIBUZIONE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI DI OGNI ASSESSORE OGNI QUALVOLTA, PER MOTIVI DI
COORDINAMENTO E FUNZIONALITA', LO RITENGA OPPORTUNO.
06. LE DELEGAZIONI E LE EVENTUALI MODIFICAZIONI DI CUI AI PRECEDENTI COMMI DEVONO ESSERE FATTE PER ISCRITTO E COMUNICATE AL
CONSIGLIO.
07. GLI ASSESSORI, CUI SIA STATA CONFERITA LA DELEGA, DEPOSITANO LA FIRMA PRESSO LA PREFETTURA PER EVENTUALI LEGALIZZAZIONI.
08. IL SINDACO, QUANDO PARTICOLARI MOTIVI LO ESIGANO, PUO' INCARICARE UNO O PIU' CONSIGLIERI A SEGUIRE SPECIFICHE ATTIVITA' DI SUA
COMPETENZA. IL CONSIGLIO PRENDE ATTO DEL PROVVEDIMENTO DEL SINDACO.

ART. 25
SURROGAZIONE DEL CONSIGLIO PER LE NOMINE
01. QUALORA IL CONSIGLIO NON DELIBERI LE NOMINE DI SUA COMPETENZA ENTRO IL TERMINE PREVISTO DALLA LEGGE, O COMUNQUE ENTRO SESSANTA
GIORNI DALLA PRIMA ISCRIZIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO, IL SINDACO, SENTITI I CAPIGRUPPO CONSILIARI, PROVVEDE, ENTRO QUINDICI GIORNI
DALLA SCADENZA DEL TERMINE, ALLE NOMINE CON UN SUO ATTO, COMUNICATO AL CONSIGLIO NELLA PRIMA ADUNANZA.

ART. 26
POTERE DI ORDINANZA DEL SINDACO
01. IL SINDACO EMETTE ORDINANZE IN CONFORMITA' ALLE LEGGI ED AI REGOLAMENTI GENERALI E COMUNALI.
02. LE TRASGRESSIONI ALLE ORDINANZE PREDETTE SONO PUNITE CON SANZIONE PECUNIARIA AMMINISTRATIVA A NORMA DI LEGE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

03. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO, ADOTTA, CON ATTO MOTIVATO E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI GENERALI DELL`ORDINAMENTO GIURIDICO, PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI ED URGENTI IN MATERIA DI SANITA' ED IGIENE, EDILIZIA E POLIZIA LOCALE AL FINE DI PREVENIRE ED ELIMINARE GRAVI PERICOLI CHE MINACCIANO L`INCOLUMITA' DEI CITTADINI.
04. SE L`ORDINANZA ADOTTATA AI SENSI DEL COMMA 03 E' RIVOLTA A PERSONE DETERMINATE E QUESTE NON OTTEMPERANO ALL`ORDINE IMPARTITO, IL SINDACO PUO' PROVVEDERE D`UFFICIO A SPESE DEGLI INTERESSATI, SENZA PREGIUDIZIO DEI REATI IN CUI FOSSERO INCORSI.

ART. 27
COMPETENZE DEL SINDACO QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO
01. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO, SOVRINTENDE:
A) ALLA TENUTA DEI REGISTRI DI STATO CIVILE E DI POPOLAZIONE ED AGLI ADEMPIMENTI DEMANDATIGLI DALLE LEGGI IN MATERIA ELETTORALE, DI LEVA MILITARE E DI STATISTICA;
B) ALL`EMANAZIONE DEGLI ATTI CHE GLI SONO ATTRIBUITI DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI IN MATERIA DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA, DI SANITA' E DI IGIENE PUBBLICA;
C) ALLO SVOLGIMENTO, IN MATERIA DI PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA GIUDIZIARIA, DELLE FUNZIONI AFFIDATEGLI DALLE LEGGE;
D) ALLA VIGILANZA DI TUTTO QUANTO POSSA INTERESSARE LA SICUREZZA E L`ORDINE PUBBLICO, INFORMANDONE IL PREFETTO.
02. OVE IL SINDACO O CHI NE ESERCITA LE FUNZIONI NON ADEMPIA AI COMPITI AL PRECEDENTE COMMA, E' TENUTO A RIMBORSARE AL COMUNE LE INDENNITA' CORRISPOSTE AL COMMISSARIO EVENTUALMENTE INVIATO DAL PREFETTO PER L`ADEMPIMENTO DELLE FUNZIONI STESSE.

ART. 28
LA GIUNTA COMUNALE
01. LA GIUNTA COMUNALE E' L`ORGANO ESECUTIVO DEL COMUNE ED ESERCITA LE FUNZIONI CONFERITELE DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI STATALI E REGIONALI, DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.

ART. 29
COMPOSIZIONE E PRESIDENZA
01. LA GIUNTA COMUNALE E' COMPOSTA DAL SINDACO, CHE LA PRESIEDE E DA 06 (SEI) ASSESSORI.
02. IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO PRESIEDE IL VICE SINDACO E IN CASO DI ASSENZA DI ENTRAMBI L`ASSESSORE ANZIANO, INDIVIDUATO AI SENSI DEL COMMA 02 DELL` ARTT. 24 DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 30
ASSESSORI EXTRACONSILIARI
01. POSSONO ESSERE ELETTI ASSESSORI ANCHE CITTADINI NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO, IN POSSESSO DEI REQUISITI DI COMPATIBILITA' E DI ELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

02. LA PRESENZA DEGLI ASSESSORI DI CUI AL PRIMO COMMA NON MODIFICA IL NUMERO DEGLI ASSESSORI COMPONENTI LA GIUNTA, DI CUI AL COMMA 01 DELL`ARTICOLO PRECEDENTE.
03. IL NUMERO DEGLI ASSESSORI EXTRACONSILIARE NON PUO' ACCEDERE 1/3 (UN TERZO) DEGLI ASSESSORI DI CUI LA GIUNTA E' COMPOSTA.
04. IL CONSIGLIO COMUNALE PROCEDE ALL`ACCERTAMENTO DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA' E DI COMPATIBILITA' DEGLI ASSESSORI EXTRACONSILIARI SUBITO DOPO L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA.
05. GLI ASSESSORI EXTRACONSILIARI PARTECIPANO ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, PER LE QUALI DEBBONO RICEVERE FORMALE CONVOCAZIONE, POSSONO INTERVENIRE, SENZA DIRITTO DI VOTO, NELLA DISCUSSIONE DEGLI ARGOMENTI ALL`ORDINE DEL GIORNO ESPRIMENDO AL RIGUARDO IL PROPRIO AVVISO.

ART. 31
ELEZIONE DELLA GIUNTA
01. L`ELEZIONE DELLA GIUNTA AVVIENE, CONTESTUALMENTE CON QUELLA DEL SINDACO, NEI MODI E TERMINI INDICATI DALLA LEGGE E DALL` ARTT. 21 DEL PRESENTE STATUTO.
02. LA LEGGE PREVEDE LE CAUSE DI INCOMPATIBILITA' AD ASSESSORE COMUNALE.

ART. 32
DURATA IN CARICA DELLA GIUNTA
01. LA GIUNTA RIMANE IN CARICA FINO ALL`INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA E DEL NUOVO SINDACO.
02. LE DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI COMPORTANO LA DECADENZA DELLA GIUNTA CON EFFETTO DALLA ELEZIONE DELLA NUOVA.
03. IL VOTO CONTRARIO DEL CONSIGLIO SU UNA PROPOSTA DELLA GIUNTA NON COMPORTA LE DIMISSIONI DELLA STESSA.

ART. 33
MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA
01. IL SINDACO E LA GIUNTA CESSANO DALLA CARICA IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE CON VOTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.
02. LA MOZIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI E PUO' ESSERE PROPOSTA SOLO NEI CONFRONTI DELL`INTERA GIUNTA, DEVE CONTENERE LA PROPOSTA DI NUOVE LINEE POLITICO-AMMINISTRATIVE, DI UN NUOVO SINDACO E DI UNA NUOVA GIUNTA IN CONFORMITA' A QUANTO PREVISTO DALL`ORDINAMENTO VIGENTE E DAL PRESENTE STATUTO.
03. LA MOZIONE VIENE MESSA IN DISCUSSIONE NON PRIMA DI CINQUE GIORNI E NON OLTRE DIECI GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE. IN CASO DI INOSSERVANZA DELL`OBBLIGO DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO, IL SEGRETARIO COMUNALE NE RIFERISCE AL PREFETTO CHE PROVVEDE ALLA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CONVOCAZIONE PREVIA DIFFIDA AL SINDACO.
04. L`APPROVAZIONE DELLA MOZIONE COMPORTA LA PROCLAMAZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO PROPOSTO CON LA MOZIONE STESSA.
05. IL SINDACO E GLI ASSESSORI DELLA GIUNTA USCENTE POSSONO ESSERE ELETTI COME COMPONENTI DELLA NUOVA GIUNTA.

ART. 34
CESSAZIONE DI SINGOLI COMPONENTI DELLA GIUNTA
01. GLI ASSESSORI SINGOLI CESSANO DALLA CARICA PER:
A) MORTE
B) DIMISSIONI;
C) REVOCA;
D) DECADENZA.
02. LE DIMISSIONI DA MEMBRO DELLA GIUNTA SONO PRESENTATE AL SINDACO, IL QUALE LE ISCRIVE ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO PERCHE' NE PRENDA ATTO. LE DIMISSIONI POSSONO SEMPRE ESSERE RITIRATE PRIMA DELLA PRESA D`ATTO DA PARTE DEL CONSIGLIO.
03. IL CONSIGLIO PROCEDE ALLA REVOCA DEI SINGOLI ASSESSORI SU PROPOSTA DEL SINDACO, QUANDO NON OSSERVINO LE LINEE DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVE STABILITE DAL CONSIGLIO STESSO O NON SVOLGANO UN`AZIONE AMMINISTRATIVA COERENTE AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA.
04. GLI ASSESSORI SINGOLI DECADONO DALLA CARICA NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.
05. LA DECADENZA E' DICHIARATA DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DEL SINDACO.
06. ALLA SOSTITUZIONE DEI SINGOLI ASSESSORI DIMISSIONARI, REVOCATI, DECADUTI O CESSATI DALL`UFFICIO PER ALTRA CAUSA, PROVVEDE NELLA STESSA SEDUTA IL CONSIGLIO SU PROPOSTA DEL SINDACO, A SCRUTINIO PALESE E A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 35
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA
01. L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA E' COLLEGIALE, FERME RESTANDO LE ATTRIBUZIONI E LE RESPONSABILITA' DEI SINGOLI ASSESSORI, SECONDO QUANTO DISPOSTO DALL`ARTICOLO SUCCESSIVO.
02. LA GIUNTA E' CONVOCATA DAL SINDACO, CHE FISSA GLI OGGETTI ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA.
03. IL SINDACO DIRIGE E COORDINA L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA E ASSICURA L`UNITA' DELL`INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO E LA COLLEGIALE RESPONSABILITA' DI DECISIONE DELLA STESSA.
04. LA GIUNTA DELIBERA CON L`INTERVENTO DI ALMENO LA META' DEI SUOI COMPONENTI ED A MAGGIORANZA ASSOLUTA DI VOTI.
05. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE.
06. NELLE VOTAZIONI PALESI, IN CASO DI PARITA' DI VOTI, PREVALE QUELLO DEL SINDACO O DI CHI PER LUI PRESIEDE LA SEDUTA.
07. OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA ALLA GIUNTA DEVE ESSERE CORREDATA DEL PARERE, IN ORDINE ALLA SOLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE, RISPETTIVAMENTE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA, NONCHE' DEL SEGRETARIO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNALE SOTTO IL PROFILO DI LEGITTIMITA'. I PARERI SONO INSERITI NEL TESTO DELLA DELIBERAZIONE IN COPIA INTEGRALE.
08. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA ALLE RIUNIONI DELLA GIUNTA, CURA LA REDAZIONE DEL VERBALE DELL`ADUNANZA, CHE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTO DAL SINDACO O DA CHI PER LUI, PRESIEDE LA SEDUTA, E DAL SEGRETARIO STESSO.

ART. 36
COMPETENZE DELLA GIUNTA
01. IN GENERALE LA GIUNTA:
A) COMPIE TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE CHE NON SIANO RISERVATI DALLA LEGGE AL CONSIGLIO E CHE NON RIENTRINO NELLE COMPETENZE ASSEGNATE DALLA LEGGE O DAL PRESENTE STATUTO, AL SINDACO, AL SEGRETARIO E AI FUNZIONARI DIRIGENTI;
B) RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO SULLA PROPRIA ATTIVITA' E NE ATTUA GLI INDIRIZZI GENERALI;
C) SVOLGE ATTIVITA' PROPOSITIVA E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO.
02. NELL`ESERCIZIO DELL`ATTIVITA' PROPOSITIVA, SPETTA IN PARTICOLARE ALLA GIUNTA:
A) PREDISPORRE IL BILANCIO PREVENTIVO ED IL CONTO CONSUNTIVO DA SOTTOPORRE ALL`APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO;
B) PREDISPORRE, IN COLLABORAZIONE CON LE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI, I PROGRAMMI, I PIANI FINANZIARI ED I PROGRAMMI DI OPERE PUBBLICHE, I PIANI TERRITORIALI ED URBANISTICI, I PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI PER LA LORO ATTUAZIONE E LE EVENTUALI DEROGHE;
C) PROPORRE I REGOLAMENTI DA SOTTOPORSI ALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO.
02. NELL`ESERCIZIO DELL`ATTIVITA' ESECUTIVA SPETTA ALLA GIUNTA:
A) ADOTTARE TUTTI GLI ATTI E PROVVEDIMENTI OCCORRENTI PER L`ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO;
B) CONCHIUDERE I CONTRATTI DELIBERATI IN VIA DI MASSIMA DAL CONSIGLIO.

ART. 37
DELIBERAZIONI D`URGENZA DELLA GIUNTA
01. LA GIUNTA PUO', IN CASI D`URGENZA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA', PRENDERE DELIBERAZIONI ATTINENTI ALLE VARIAZIONI DI BILANCIO.
02. LE DELIBERAZIONI SUDDETTE SONO DA SOTTOPORRE A RATIFICA DEL CONSIGLIO NEI SESSANTA GIORNI SUCCESSIVI, A PENA DI DECADENZA.
03. IL CONSIGLIO, OVE NEGHI LA RATIFICA O MODIFICHI LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA, ADOTTA I NECESSARI PROVVEDIMENTI NEI RIGUARDI DEI RAPPORTI GIURIDICI EVENTUALMENTE SORTI SULLA BASE DELLE DELIBERAZIONI NON RATIFICATE O MODIFICATE.

ART. 38
PUBBLICAZIONE DELLE DELIBERE
01. TUTTE LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SONO PUBBLICATE MEDIANTE AFFISSIONE ALL`ALBO PRETORIO PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI SALVO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE.
02. SI APPLICA ALLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA IL DISPOSTO DELL` ARTT. 19 DEL PRESENTE STATUTO.

CAPO 02
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI
ART. 39
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE
01. IL COMUNE DISCIPLINA CON APPOSITI REGOLAMENTI LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE E, IN CONFORMITA' ALLE NORME DEL PRESENTE STATUTO, L`ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

ART. 40
UFFICIO COMUNALE
01. L`UFFICIO COMUNALE SI ARTICOLA IN SETTORI.
02. NEL SETTORE SI INDIVIDUA LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI MASSIMA DIMENSIONE PRESENTE NELL`ENTE, FINALIZZATA A GARANTIRE L`EFFICACIA DELL`INTERVENTO DELL`ENTE STESSO NELL`AMBITO DI UNA MATERIA O DI PIU' MATERIE APPARTENENTI AD UN`AREA OMOGENEA.
03. IL SETTORE PUO' ARTICOLARSI IN "SERVIZI" ED ANCHE IN "UNITA' OPERATIVE" .
04. GLI UFFICI E SERVIZI SONO ORGANIZZATI PER MODULI ORIZZONTALI DI GUISA CHE LA STRUTTURA SOVRAORDINATA RAPPRESENTI LA SINTESI DELLE COMPETENZE DI QUELLE SUBORDINATE, LE QUALI AGISCONO PER COMPETENZA PROPRIA.

ART. 41
DISCIPLINA DELLO STATUS DEL PERSONALE
01. SONO DISCIPLINATI CON IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE:
A) GLI ORGANI, GLI UFFICI, I MODI DI CONFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEI MEDESIMI, I PRINCIPI FONDAMENTALI DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI;
B) I PROCEDIMENTI DI COSTITUZIONE, MODIFICAZIONE DI STATO GIURIDICO ED ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO;
C) CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE QUALIFICHE FUNZIONALI E DEI PROFILI PROFESSIONALI IN CIASCUNA DI ESSE COMPRESI;
D) I CRITERI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L`ADDESTRAMENTO;
E) I RUOLI ORGANICI, LA LORO CONSISTENZA E LA DOTAZIONE COMPLESSIVA DELLE QUALIFICHE. I RUOLI ORGANICI NON DOVRANNO AVERE STRUTTURA RIGIDA E SARA' PREVISTA LA MOBILITA' INTERNA PER CONSENTIRE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI POSTI DALL`AMMINISTRAZIONE;
F) LE GARANZIE DEL PERSONALE IN ORDINE ALL`ESERCIZIO DELLE LIBERTA' E DEI DIRITTI FONDAMENTALI;
G) LE RESPONSABILITA' DEI DIPENDENTI, COMPRESE QUELLE DISCIPLINARI;
H) LA DURATA MASSIMA DELL`ORARIO DI LAVORO GIORNALIERO;
I) L`ESERCIZIO DEI DIRITTI DEI CITTADINI NEI CONFRONTI DEI PUBBLICI DIPENDENTI ED IL LORO DIRITTO DI ACCESSO E DI PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE DEGLI ATTI DELLA AMMINISTRAZIONE;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

L) LE MODALITA', LE CONDIZIONI ED I LIMITI PER IL RILASCIO AI DIPENDENTI DELL`AUTORIZZAZIONE ALL`ESERCIZIO DI PROFESSIONI O ALL`ASSUNZIONE DI CARICHE PRESSO ENTI O SOCIETA', SECONDO QUANTO DISPOSTO DALLA LEGGE;
M) L`INDIVIDUAZIONE DELLA PIU' APPROPRIATA DOTAZIONE DELLA PIANTA ORGANICA IN RELAZIONE ALL`ORGANIZZAZIONE E ALLE ESIGENZE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, PRIVILEGIANDO IN VIA DI TENDENZA, L`ALLARGAMENTO DELL`AREA DELLA PROFESSIONALITA' A COMPETENZA SPECIFICA E LA DIMINUZIONE DI QUELLA DEL PERSONALE D`ORDINE E DI ATTESA.
02. IL PERSONALE E' INQUADRATO IN QUALIFICHE FUNZIONALI E DIRIGENZIALI, IN RELAZIONE AL GRADO DI COMPLESSITA' DELLA FUNZIONE ED AI REQUISITI RICHIESTI PER LO SVOLGIMENTO DELLA STESSA ED E' COLLOCATO IN AREE DI ATTIVITA'.
03. L`ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DEVE BASARSI SU CRITERI DI AUTONOMIA, FUNZIONALITA' ED ECONOMICITA' DI GESTIONE E SECONDO PRINCIPI DI PROFESSIONALITA' E RESPONSABILITA'.
04. LA DOTAZIONE ORGANICA DI SETTORE E' COSTITUITA DALLE UNITA' DI DIVERSO PROFILO PROFESSIONALE ASSEGNATE AL SETTORE STESSO, INTEGRATE E NECESSARIE PER IL SUO FUNZIONAMENTO. L`INSIEME DEGLI ORGANICI DI SETTORE COSTITUISCE L`ORGANICO GENERALE.
05. IN APPOSITE TABELLE, RELATIVE A CIASCUNA QUALIFICA, VERRANNO SPECIFICATE LE AREE, I PROFILI PROFESSIONALI, LE SINGOLE DOTAZIONI ORGANICHE ED IL RELATIVO TRATTAMENTO ECONOMICO, LA DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE; LE PIANTE ORGANICHE E LE RELATIVE VARIAZIONI.

ART. 42
DIRIGENZA
01. IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE DISCIPLINA LO STATO GIURIDICO DEI DIRIGENTI PREVEDENDONE IN PARTICOLARE:
A) LE COMPETENZE;
B) L`ATTRIBUZIONE DI RESPONSABILITA' GESTIONALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAGLI ORGANI DELIBERATIVI DEL COMUNE;
C) LE MODALITA' DELL`ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TRA IL SEGRETARIO COMUNALE ED I DIRIGENTI.
02. NELL`ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE AI DIRIGENTI E' DA OSSERVARSI IL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA E FUNZIONE DIRIGENZIALE IN FORZA DEL QUALE SPETTA AI DIRIGENTI LA DIREZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI SECONDO I CRITERI E LE NORME DETTATI DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI ED AGLI ORGANI ELETTIVI POTERI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO.
03. SPETTA A QUESTI ULTIMI DEFINIRE GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI, INDICARE LE RELATIVE SCALE DI PRIORITA', IMPARTIRE LE CONSEGUENTI DIRETTIVE GENERALI E VERIFICARE I RELATIVI RISULTATI. I DIRIGENTI SONO DIRETTAMENTE RESPONSABILI DELLA CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA E DELL`EFFICIENZA DELLA GESTIONE, IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DELL`ENTE.
04. IL SINDACO ESERCITA FUNZIONE DI RACCORDO TRA L`ATTIVITA' DEGLI ORGANI ELETTIVI E LA GESTIONE AMMINISTRATIVA AFFINCHE' CONCORRANO ALL`IDENTIFICAZIONE E ALLA FORMAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PROGRAMMATICI E ALLA LORO COERENTE ATTUAZIONE.
05. IL SEGRETARIO DEL COMUNE ESERCITA IL COORDINAMENTO DELLE RELAZIONI INTERFUNZIONALI, INTERNE ED ESTERNE, DELLE E TRA LE STRUTTURE OPERATIVE DEL COMUNE, IN MODO DA GARANTIRE LA RECIPROCA INTEGRAZIONE INTERDISCIPLINARE E LA COMPLESSIVA COERENZA DELL`AZIONE DEGLI APPARATI AMMINISTRATIVI DELL`ENTE.
06. IL CONSIGLIO COMUNALE POTRA' CONFERIRE LA DIREZIONE DELLE AREE FUNZIONALI INDIVIDUATE PER UN PERIODO NON SUPERIORE A 03 ANNI, CON INCARICO RINNOVABILE, A DIPENDENTI SCELTI, CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA, SULLA BASE DEI CRITERI STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE, CHE DOVRANNO TENER CONTO SIA DEL SERVIZIO SVOLTO, SIA DEI TITOLI SCIENTIFICI E PROFESSIONALI, CONSEGUITI ANCHE ALL`ESTERNO, SIA DEI RISULTATI OTTENUTI IN EVENTUALI PRECEDENTI INCARICHI.

ART. 43
COMPITI DEI DIRIGENTI
01. AL DIRIGENTE COMPETE L`ESERCIZIO DI FUNZIONI DI DIREZIONE, DI ESECUZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI, NONCHE' DI STUDIO, DI RICERCA, OVVERO L`ESPLETAMENTO DI INCARICHI SPECIALI E DI TUTTI GLI ATTI ANCHE A RILEVANZA ESTERNA AD ESSO ATTRIBUITI DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.
02. L`ATTRIBUZIONE AI DIRIGENTI DI RESPONSABILITA' GESTIONALI PER L`ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAGLI ORGANI DELL`ENTE VIENE DISCIPLINATA DAL REGOLAMENTO SULL`ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
03. IL DIRIGENTE PRESIEDE LE COMMISSIONI DI GARE, INDETTE DAL SETTORE CUI E' PREPOSTO, PER GLI APPALTI DI OPERE E SERVIZI, PER LE ALIENAZIONI DI BENI COMUNALI; NE ASSUME LA RESPONSABILITA' IN ORDINE ALLE RELATIVE PROCEDURE E NE STIPULA I CONTRATTI.
04. IL DIRIGENTE PRESIEDE, ALTRESI', LE COMMISSIONI DI CONCORSO PER IL RECLUTAMENTO DI PERSONALE DEL SUO SETTORE, ESCLUSO IL PERSONALE DIRETTIVO E DIRIGENZIALE.

ART. 44
COLLABORAZIONI ESTERNE
01. IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE PUO' PREVEDERE COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA' PER OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE.
02. LE NORME REGOLAMENTARI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A SOGGETTI ESTRANEI ALL`AMMINISTRAZIONE DEVONO STABILIRNE:
- LA DURATA CHE NON POTRA' ESSERE SUPERIORE ALLA DURATA DEL PROGRAMMA E COMUNQUE AD 01 ANNO, RINNOVABILE PER PARI DURATA CON PROVVEDIMENTO MOTIVATO; .
- I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RELATIVO TRATTAMENTO ECONOMICO;
- LA NATURA PRIVATISTICA DEL RAPPORTO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 45
RESPONSABILITA' DISCIPLINARE DEL PERSONALE NORME APPLICABILI
01. IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE DISCIPLINERA' SECONDO LE NORME PREVISTE PER GLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO LA RESPONSABILITA', LE SANZIONI DISCIPLINARI, IL RELATIVO PROCEDIMENTO, LA DESTITUZIONE D`UFFICIO E LA RIAMMISSIONE IN SERVIZIO.
02. LA COMMISSIONE DI DISCIPLINA E' COMPOSTA DAL SINDACO O DA UN SUO DELEGATO CHE LA PRESIEDE, DAL SEGRETARIO DEL COMUNE E DA UN DIPENDENTE DESIGNATO ALL`INIZIO DI OGNI ANNO DAL PERSONALE DELL`ENTE, SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO. IN ATTESA DELL`EMANAZIONE DEL REGOLAMENTO IL RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE SARA' DESIGNATO DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE.
03. LA NORMATIVA RELATIVA ALLA DESIGNAZIONE DEL DIPENDENTE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA DEVE DISPORRE IN MODO TALE CHE OGNI DIPENDENTE SIA GIUDICATO DA PERSONALE DELLA MEDESIMA QUALIFICA O SUPERIORE.

ART. 46
IL SEGRETARIO COMUNALE STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO
01. LO STATO GIURIDICO ED IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL SEGRETARIO COMUNALE SONO STABILITI DALLA LEGGE.

ART. 47
RUOLO E FUNZIONI
01. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE IMPARTITEGLI DAL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, SOVRAINTENDE, CON RUOLO E COMPITI DI ALTA DIREZIONE, ALL`ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEI DIRIGENTI, DEI QUALI COORDINA L`ATTIVITA', ASSICURANDO L`UNITARIETA' OPERATIVA DELL`ORGANIZZAZIONE COMUNALE NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI E DELLE DIRETTIVE ESPRESSE DAGLI ORGANI ELETTIVI. DISTRIBUISCE GLI AFFARI ALLE DIREZIONI DEI SERVIZI E SCIOGLIE I CONFLITTI DI COMPETENZA TRA I DIRIGENTI DEI SERVIZI.
02. RESPONSABILE DELL`ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONI DA SOTTOPORSI AL CONSIGLIO ED ALLA GIUNTA ED ESERCITA TALE FUNZIONE SIA NEI CONFRONTI DEL SETTORE A CUI COMPETE FORMULARE LA PROPOSTA, SIA ATTIVANDO I RESPONSABILI DEI SERVIZI TENUTI AD ESPRIMERE I PARERI E LE ATTESTAZIONI PRESCRITTE DALLA LEGGE. PUO' RICHIEDERE IL PERFEZIONAMENTO DELLA PROPOSTA E L`APPROFONDIMENTO DEI PARERI, PRECISANDONE I MOTIVI. COMPLETA L`ISTRUTTORIA CON IL SUO PARERE IN MERITO ALLA LEGITTIMITA' DELLA PROPOSTA.
03. ASSICURA L`ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, DALLA GIUNTA E DAL SINDACO, DISPONENDO L`ESECUZIONE SOLLECITA E CONFORME DEGLI ATTI E DELLE DELIBERAZIONI DA PARTE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE O SERVIZIO COMPETENTE, ESERCITANDO TUTTI I POTERI, ANCHE SOSTITUTIVI, A TAL FINE NECESSARI.
04. PARTECIPA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA GIUNTA ESPRIMENDO IL SUO PARERE IN MERITO ALLA LEGITTIMITA' DI EMENDAMENTI, PROPOSTE, PROCEDURE E QUESTIONI SOLLEVATE DURANTE TALI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

RIUNIONI. ASSICURA, A MEZZO DI FUNZIONARI DA LUI DESIGNATI, LA REDAZIONE DEI VERBALI DELLE ADUNANZE, SECONDO LE NORME STABILITE DAL REGOLAMENTO.

05. CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI DIRIGENTI, LA CONFERENZA DI PROGRAMMA, ED ESPRIME IL PROPRIO PARERE CONSULTIVO SULLA COSTITUZIONE DELLE AREE D`INTERVENTO FUNZIONALE DI CUI ALL` ARTT. 42 , ULTIMO COMMA.

06. ESERCITA, OLTRE A QUELLE PREVISTE DAI PRECEDENTI COMMI, LE ALTRE FUNZIONI STABILITE DAL REGOLAMENTO E, IN PARTICOLARE, LE SEGUENTI:

A) ROGA I CONTRATTI NELL`INTERESSE DEL COMUNE;

B) PRESIEDE LE COMMISSIONI DI CONCORSO PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DELLE QUALIFICHE DIRIGENZIALI;

C) ASSICURA, ADOTTANDO I PROVVEDIMENTI NECESSARI, L`APPLICAZIONE DA PARTE DEGLI UFFICI E SERVIZI DELLE NORME SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO;

D) ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI PER GARANTIRE IL DIRITTO DI ACCESSO DEI CONSIGLIERI E DEI CITTADINI AGLI ATTI ED ALLE INFORMAZIONI E DISPONE IL RILASCIO DELLE COPIE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO;

E) SOVRAINTENDE AI SERVIZI CHE ASSICURANO LA PUBBLICAZIONE E LA PUBBLICITA' DEGLI ATTI ED IL LORO INOLTRO, QUANDO PREVISTO, AGLI ORGANI DI CONTROLLO;

F) HA POTERE DI CERTIFICAZIONE E DI ATTESTAZIONE PER TUTTI GLI ATTI DEL COMUNE;

G) ADOTTA GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI A RILEVANZA ESTERNA CONNESSI ALL`ESERCIZIO DELLE SUE COMPETENZE, SECONDO IL REGOLAMENTO;

H) RIFERISCE AL SINDACO SU OGNI SITUAZIONE DI IRREGOLARITA' O DI DISFUNZIONE GESTIONALE;

07. IL SEGRETARIO COMUNALE E' CAPO DEL PERSONALE E PER L`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, SI AVVALE DELLA STRUTTURA, DEI SERVIZI E DEL PERSONALE COMUNALE.

ART. 48

VICE SEGRETARIO

01. IL COMUNE HA UN VICE SEGRETARIO PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI VICARIE DEL SEGRETARIO.

02. IL VICE SEGRETARIO COADIUVA IL SEGRETARIO SECONDO LE DIRETTIVE DALLO STESSO IMPARTITE NELL`ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO E LO SOSTITUISCE NEI SEGUENTI CASI:

A) PER DELEGA DEL SEGRETARIO TITOLARE IN CASO DI SUA ASSENZA OD IMPEDIMENTO TEMPORANEO E PER PERIODI COMUNQUE NON SUPERIORI A 30 GIORNI;

B) PER NOMINA DELL`ORGANO DI GESTIONE COMPETENTE PER LEGGE IN CASO DI ASSENZA PROTRATTA OLTRE I 30 (TRENTA) GIORNI O PER VACANZA DI SEDE. LA REGGENZA NON PUO' DURARE OLTRE I 06 (SEI) MESI.

03. FINO ALL`ENTRATA IN VIGORE DELLA NUOVA LEGGE SULLO STATO GIURIDICO DEI SEGRETARI COMUNALI, PREVISTA DAL COMMA 02 DELL` ARTT. 52 , PER LA NOMINA DEL VICE SEGRETARIO, SI APPLICA LA DISCIPLINA VIGENTE IN MATERIA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. LA QUALIFICA PREDETTA E' ATTRIBUITA AL DIPENDENTE DI LIVELLO APICALE PREPOSTO ALLA DIREZIONE DELL`AREA FUNZIONALE AMMINISTRATIVA COMPRENDENTE GLI UFFICI ED I SERVIZI DI SEGRETERIA COMUNALE, IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER L`ACCESSO ALLA QUALIFICA DI SEGRETARIO COMUNALE.
05. NELLA PRIMA APPLICAZIONE DEL PRESENTE STATUTO LA QUALIFICA DI VICE SEGRETARIO COMUNALE RIMANE ATTRIBUITA AL DIPENDENTE CHE E' TITOLARE DELLA STESSA SECONDO L`ATTUALE ORDINAMENTO DEL PERSONALE, PREVIA VERIFICA DEL POSSESSO DEI REQUISITI PER LA NOMINA A SEGRETARIO.

CAPO 03
RESPONSABILITA'
ART. 49
RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE
01. GLI AMMINISTRATORI E I DIPENDENTI COMUNALI SONO TENUTI A RISARCIRE AL COMUNE I DANNI DERIVANTI DA VIOLAZIONI DI OBBLIGHI DI SERVIZIO.
02. GLI AMMINISTRATORI ED I DIPENDENTI PREDETTI, PER LA RESPONSABILITA' DI CUI AL PRECEDENTE COMMA, SONO SOTTOPOSTI ALLA GIURISDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI, NEI MODI PREVISTI DALLE LEGGI IN MATERIA.
03. IL SINDACO, IL SEGRETARIO COMUNALE, IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CHE VENGANO A CONOSCENZA, DIRETTAMENTE O IN SEGUITO A RAPPORTO CUI SONO TENUTI GLI ORGANI INFERIORI, DI FATTI CHE DIANO LUOGO A RESPONSABILITA' A' SENSI DEL COMMA 01 , DEVONO FARNE DENUNCIA AL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DEI CONTI, INDICANDO TUTTI GLI ELEMENTI RACCOLTI PER L`ACCERTAMENTO DELLA RESPONSABILITA' E LA DETERMINAZIONE DEI DANNI.
04. SE IL FATTO DANNOSO SIA IMPUTABILE AL SEGRETARIO COMUNALE O AD UN RESPONSABILE DI SERVIZIO, LA DENUNCIA E' FATTA A CURA DEL SINDACO.

ART. 50
RESPONSABILITA' VERSO TERZI
01. GLI AMMINISTRATORI ED I DIPENDENTI COMUNALI CHE, NELL`ESERCIZIO DELLE FUNZIONI LORO CONFERITE DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI, CAGIONINO AD ALTRI UN DANNO INGIUSTO PERSONALMENTE OBBLIGATI A RISARCIRLO.
02. OVE IL COMUNE ABBIA CORRISPOSTO AL TERZO L`AMMONTARE DEL DANNO CAGIONATO DALL`AMMINISTRATORE O DAL DIPENDENTE, SI RIVALE AGENDO CONTRO QUESTI ULTIMI A NORMA DEL PRECEDENTE ARTICOLO.
03. E' DANNO INGIUSTO, AGLI EFFETTI DEL COMMA 01 , QUELLO DERIVANTE DA OGNI VIOLAZIONE DEI DIRITTI DEI TERZI CHE L`AMMINISTRATORE O IL DIPENDENTE ABBIA COMMESSO PER DOLO O PER COLPA GRAVE; RESTANO SALVE LE RESPONSABILITA' PIU' GRAVI PREVISTE DALLE LEGGI VIGENTI.
04. LA RESPONSABILITA' PERSONALE DELL`AMMINISTRATORE O DEL DIPENDENTE SUSSISTE TANTO SE LA VIOLAZIONE DEL DIRITTO DEL TERZO SIA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAGIONATA DAL COMPIMENTO DI ATTI O DI OPERAZIONI, QUANTO SE LA DETTA VIOLAZIONE CONSISTA NELLA OMISSIONE O NEL RITARDO INGIUSTIFICATO DI OPERAZIONI AL CUI COMPIMENTO L`AMMINISTRATORE O IL DIPENDENTE SIANO OBBLIGATI PER LEGGE O PER REGOLAMENTO.
05. QUANDO LA VIOLAZIONE DEL DIRITTO SIA DERIVATA DA ATTI OD OPERAZIONI DI ORGANI COLLEGIALI DEL COMUNE, SONO RESPONSABILI, IN SOLIDO, IL PRESIDENTE ED I MEMBRI DEL COLLEGIO CHE HANNO PARTECIPATO ALL`ATTO OD OPERAZIONE. LA RESPONSABILITA' E' ESCLUSA PER COLORO CHE ABBIANO FATTO CONSTARE NEL VERBALE IL PROPRIO DISSENSO.

ART. 51
RESPONSABILITA' DEI CONTABILI
01. IL TESORIERE ED OGNI ALTRO CONTABILE CHE ABBIA MANEGGIO DI DANARO DEL COMUNE O SIA INCARICATO DELLA GESTIONE DEI BENI COMUNALI, NONCHE' CHIUNQUE SI INGERISCA, SENZA LEGALE AUTORIZZAZIONE, NEL MANEGGIO DEL DENARO DEL COMUNE, DEVE RENDERE IL CONTO DELLA GESTIONE ED E' SOGGETTO ALLA GIURISDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SECONDO LE NORME E LE PROCEDURE PREVISTE DALLE LEGGI VIGENTI.

ART. 52
PRESCRIZIONE DELL`AZIONE DI RESPONSABILITA'
01. LA LEGGE STABILISCE IL TEMPO DI PRESCRIZIONE DELL`AZIONE DI RESPONSABILITA', NONCHE' LE SUE CARATTERISTICHE DI PERSONALITA' E DI INESTENSIBILITA' AGLI EREDI.

ART. 53
PARERI SULLE PROPOSTE ED ATTUAZIONE DI DELIBERAZIONI
01. IL SEGRETARIO COMUNALE, IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA, RISPONDONO IN VIA AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEI PARERI SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE ESPRESSI A' SENSI DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.
02. IL SEGRETARIO, UNITAMENTE AL FUNZIONARIO PREPOSTO, E' RESPONSABILE DEGLI ATTI E DELLE PROCEDURE ATTUATIVE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA.

TITOLO 03
PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI
ART. 54
DIRITTO ALL`INFORMAZIONE
01. IL COMUNE RICONOSCE NELL`INFORMAZIONE LA CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA VITA SOCIALE E POLITICA.
02. I DOCUMENTI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE SONO PUBBLICI AD ECCEZIONE DI QUELLI RISERVATI PER ESPRESSA INDICAZIONE DI LEGGE O PER EFFETTO DI UNA TEMPORANEA E MOTIVATA DICHIARAZIONE DEL SINDACO CHE NE VIETI L`ESIBIZIONE, CONFORMEMENTE A QUANTO PREVISTO DALLA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

LEGGE E DALL`APPOSITO REGOLAMENTO.
03. IN NESSUN CASO PUO' ESSERE VIETATA L`ESIBIZIONE DEGLI ATTI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE, NONCHE' DEI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI E L`ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI.
04. IL REGOLAMENTO:
A) ASSICURA AI CITTADINI L`ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI;
B) INDICA LE CATEGORIE DI ATTI DELLE QUALI PUO' ESSERE TEMPORANEAMENTE VIETATA L`ESIBIZIONE, A TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI SINGOLI O DELLE FORMAZIONI SOCIALI;
C) INDIVIDUA I MODI ED I MEZZI PER L`INFORMAZIONE DEI CITTADINI;
05. IL COMUNE CURA LA PIU' AMPIA INFORMAZIONE DEI CITTADINI, CON PARTICOLARE RIGUARDO:
A) AI BILANCI PREVENTIVI E CONSUNTIVI;
B) AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA;
C) ALLE VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE DELLE OPERE PUBBLICHE;
D) AI REGOLAMENTI;
E) AD OGNI INIZIATIVA CHE ATTENGA AI RAPPORTI TRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CITTADINI.

ART. 55
ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE
01. GLI ELETTORI DEL COMUNE POSSONO RIVOLGERE PETIZIONI E PROPOSTE ALL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER QUANTO RIGUARDA LE MATERIE DI SUA COMPETENZA CON RIFERIMENTO AI PROBLEMI DI RILEVANZA CITTADINA, NONCHE' PROPORRE DELIBERAZIONI NUOVE O DI REVOCA DELLE PRECEDENTI.
02. GLI ELETTORI, I RESIDENTI DA ALMENO 03 ANNI, LE ASSOCIAZIONI, I COMITATI ED I SOGGETTI COLLETTIVI IN GENERE POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO ISTANZE CON LE QUALI SI CHIEDONO RAGIONI SU SPECIFICI ASPETTI DELL`ATTIVITA' DELL`AMMINISTRAZIONE. LA RISPOSTA ALL`INTERROGAZIONE VIENE FORNITA ENTRO IL TERMINE MASSIMO DI 60 GIORNI DAL SINDACO, DAL SEGRETARIO, O DAL DIPENDENTE RESPONSABILE A SECONDA DELLA NATURA POLITICA O GESTIONALE DELL`ASPETTO SOLLEVATO.
03. LE PETIZIONI E PROPOSTE PRESENTATE DA UNO O PIU' CITTADINI, DIRETTE A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIORE TUTELA DI INTERESSI GENERALI DELLA COLLETTIVITA', SONO SOTTOPOSTE DAL SINDACO ALL`ESAME ISTRUTTORIO DI UNA COMMISSIONE PERMANENTE DI CUI ALL` ARTT. 11 ED ASSEGNATE AL COMPETENTE ORGANO COLLEGIALE CHE DEVE ADOTTARE, SULLE STESSE, MOTIVATA DECISIONE, LA QUALE DEVE ESSERE NOTIFICATA AL PRIMO FIRMATARIO ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA DATA DI RICEVIMENTO DELLA STESSA.
04. LA COMMISSIONE CONSILIARE PUO' INVITARE IL PRIMO FIRMATARIO OD UNA DELEGAZIONE, AD ASSISTERE ALLA RIUNIONE NELLA QUALE VIENE EFFETTUATO L`ESAME PRELIMINARE ED A FORNIRE EVENTUALI CHIARIMENTI E PRECISAZIONI.
05. AGLI EFFETTI DEI PRECEDENTI COMMI LE PETIZIONI E LE PROPOSTE DEVONO ESSERE SOTTOSCRITTE DA NON MENO DI 150 ELETTORI, CON FIRMA AUTENTICA A' SENSI DELL`APPOSITO REGOLAMENTO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

06. IL REGOLAMENTO APPOSITO DETERMINA LA PROCEDURA, I TEMPI E LE MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE E L`ESAME DELLE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE.

ART. 56
REFERENDUM CONSULTIVO
01. PER CONSENTIRE L`EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E' PREVISTA L`INDIZIONE E L`ATTUAZIONE DI REFERENDUM CONSULTIVI TRA LA POPOLAZIONE COMUNALE IN MATERIA DI ESCLUSIVA COMPETENZA LOCALE. SONO ESCLUSE DAL REFERENDUM LE MATERIE CONCERNENTI:
A) TRIBUTI O TARIFFE;
B) ASSUNZIONE DI MUTUI O L`EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI;
C) ACQUISTI ED ALIENAZIONI DI IMMOBILI, PERMUTE, APPALTI O CONCESSIONI;
D) NOMINA, DESIGNAZIONE O REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE O ISTITUZIONI.
02. LA PROPOSTA DI REFERENDUM DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO IL 10 % (DIECI PER CENTO) DEL CORPO ELETTORALE.
03. PRESSO IL CONSIGLIO COMUNALE AGIRA' UNA APPOSITA COMMISSIONE DISCIPLINATA DAL REGOLAMENTO, CUI VIENE AFFIDATO IL GIUDIZIO TECNICO DI AMMISSIBILITA' DEI REFERENDUM PROPOSTI DAI CITTADINI, PROCEDENDO: ALLA VERIFICA DELLA REGOLARITA' DELLA PRESENTAZIONE E DELLE FIRME, ALL`AMMISSIBILITA' PER MATERIA CONSIDERATE LE LIMITAZIONI DEL PRECEDENTE PRIMO COMMA E AL RISCONTRO DELLA COMPRENSIBILITA' DEL QUESITO REFERENDARIO.
04. ULTIMATA LA VERIFICA ENTRO 30 (TRENTA) GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEL QUESITO REFERENDARIO, LA COMMISSIONE NE PRESENTA UNA RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.
05. IL CONSIGLIO, OVE NULLA OSTI, INDIRA' IL REFERENDUM, FISSANDONE LA DATA IN UNICO GIORNO FESTIVO.
06. QUANDO IL REFERENDUM SIA STATO INDETTO, IL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE L`ATTIVITA' DELIBERATIVA SUL MEDESIMO OGGETTO, SALVO CHE, CON DELIBERAZIONE APPROVATA DAI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI, IL CONSIGLIO RICONOSCA CHE SUSSISTONO RAGIONI DI PARTICOLARE NECESSITA' ED URGENZA.
07. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE MODALITA' PER L`INFORMAZIONE DEI CITTADINI SUL REFERENDUM E PER LA PARTECIPAZIONE DI PARTITI POLITICI, ASSOCIAZIONI ED ENTI ALLA CAMPAGNA REFERENDARIA.
08. IL SINDACO DEVE PORRE ALL`ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO L`ESITO DEL REFERENDUM ENTRO UN MESE DAL SUO SVOLGIMENTO, PER FARNE OGGETTO DI DISCUSSIONE.
09. I REFERENDUM VENGONO EFFETTUATI INSIEME, UNA VOLTA ALL`ANNO IN UN UNICO GIORNO DELLA STAGIONE PRIMAVERILE, NON IN COINCIDENZA CON ALTRE OPERAZIONI DI VOTO.
10. LA CONSULTAZIONE REFERENDARIA E' VALIDA SE AD ESSA PRENDONO PARTE ELETTORI IN NUMERO ALMENO PARI AL 50 % (CINQUANTA PER CENTO) DEGLI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI.
11. NON E' AMMESSA LA PROPOSIZIONE DI ALTRO REFERENDUM SU MEDESIMO OGGETTO PER UN PERIODO DI ALMENO 05 ANNI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 57
LIBERE FORME ASSOCIATIVE
01. IL COMUNE VALORIZZA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE E LE ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO ASSICURANDONE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALL`ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI E GARANTENDONE L`ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI COMUNALI.
02. IL CONSIGLIO COMUNALE, CON REGOLAMENTO APPROVATO DALLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI, ISTITUISCE LE CONSULTE DI SETTORE, CON FUNZIONI CONSULTIVE, DI INIZIATIVA E DI VERIFICA PER GLI ATTI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE.
03. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE MODALITA' ATTRAVERSO CUI ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI, MOVIMENTI O COMITATI DI CITTADINI CHE NE FACCIANO RICHIESTA POSSONO ACCEDERE ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DEL COMUNE.
04. IL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITE LE ORGANIZZAZIONI E LE ASSOCIAZIONI INTERESSATE, DISCIPLINA CON APPOSITO REGOLAMENTO LA CONSULTAZIONE PERMANENTE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI, NONCHE' DELLE ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI AL FINE DI DETERMINARE GLI INDIRIZZI PER IL COORDINAMENTO DEGLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, DEI SERVIZI PUBBLICI E DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

ART. 58
DIFENSORE CIVICO
01. IL DIFENSORE CIVICO VIGILA SULL`IMPARZIALITA' ED IL BUON ANDAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE E DELLE ISTITUZIONI, AZIENDE SPECIALI ED ENTI CONTROLLATI DAL COMUNE.
02. IN PARTICOLARE IL DIFENSORE CIVICO AGISCE A TUTELA DEI DIRITTI E DEGLI INTERESSI DEI CITTADINI IN ATTUAZIONE ALLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142, DELLA LEGGE 07 AGOSTO 1990 N. 241 , DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEL COMUNE, NONCHE' DEI REGOLAMENTI DELLE AZIENDE SPECIALI E DEGLI ENTI CONTROLLATI DAL COMUNE.
03. IL DIFENSORE CIVICO E' ELETTO DAL CONSIGLIO COMUNALE, CON IL VOTO FAVOREVOLE DEI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI E RESTA IN CARICA SETTE ANNI.
04. IL REGOLAMENTO DETERMINA I REQUISITI SOGGETTIVI PER LA DESIGNAZIONE E LE CAUSE DI INCOMPATIBILITA'.
05. IL DIFENSORE CIVICO CESSA DALLA CARICA:
- ALLA SCADENZA DEL MANDATO SETTENNALE;
- PER DIMISSIONI, MORTE O IMPEDIMENTO GRAVE;
- QUANDO IL CONSIGLIO COMUNALE, CON LA MAGGIORANZA DEI QUATTRO QUINTI DEI CONSIGLIERI, DELIBERI LA REVOCA DELLA DESIGNAZIONE PER GRAVI VIOLAZIONI DELLA LEGGE, DELLO STATUTO O DEI REGOLAMENTI COMUNALI.
06. IL DIFENSORE CIVICO AGISCE DI PROPRIA INIZIATIVA O SU PROPOSTA DEI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI. QUANDO IL DIFENSORE CIVICO RAVVISI ATTI, COMPORTAMENTI OD OMISSIONI IN VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI IMPARZIALITA' E BUON ANDAMENTO:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

A) TRASMETTE AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, OVVERO DELL`UFFICIO O DEL SERVIZIO, UNA COMUNICAZIONE SCRITTA CON L`INDICAZIONE DEL TERMINE E DELLE MODALITA' PER SANARE LA VIOLAZIONE RISCONTRATA.
B) IN CASO DI GRAVI E PERSISTENTI INADEMPIENZE DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE, SPIRATO IL TERMINE INDICATO NELLA COMUNICAZIONE SCRITTA, PUO' RICHIEDERE AL SINDACO L`ESERCIZIO DI POTERI SOSTITUTIVI, NEI LIMITI E CON LE MODALITA' PRECISATE DAL REGOLAMENTO;
C) PUO' RICHIEDERE LA PROMOZIONE DELL`AZIONE DISCIPLINARE;
D) SOLLECITA IL CONSIGLIO COMUNALE, LA GIUNTA O IL SINDACO CHE HANNO OBBLIGO DI ASSUMERE I PROVVEDIMENTI DI PROPRIA COMPETENZA, INFORMANDONE IN OGNI CASO IL CONSIGLIO COMUNALE E LE CONSULTE DI SETTORE;
E) RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO COMUNALE SUI RISULTATI DELLA PROPRIA ATTIVITA'.
07. AL DIFENSORE CIVICO NON PUO' ESSERE OPPOSTO IL SEGRETO D`UFFICIO, SE NON PER GLI ATTI RISERVATI PER ESPRESSA INDICAZIONE DI LEGGE.
08. L`ISTITUTO DEL DIFENSORE CIVICO PUO' ESSERE DISCIPLINATO A COMPETENZA SOVRACOMUNALE. IL CANDIDATO ALLA CARICA E' NOMINATO DAI CONSIGLI COMUNALI DEI COMUNI ASSOCIATI, A MAGGIORANZA DEI 2/3 DI VOTI, SU DESIGNAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI INDETTA TRA I COMUNI INTERESSATI ED I RELATIVI RAPPORTI VENGONO DEFINITI CON APPOSITA CONVENZIONE.
09. IN ALTERNATIVA, IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' AFFIDARE LE FUNZIONI SOPRA INDICATE, CON APPOSITA VOTAZIONE A MAGGIORANZA DEI 2/3 , AL DIFENSORE CIVICO NOMINATO DALLA PROVINCIA DI VERONA. I RAPPORTI CON LA PROVINCIA SARANNO DISCIPLINATI MEDIANTE APPOSITA CONVENZIONE A TERMINE.

TITOLO 04
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
CAPO 01
SERVIZI
ART. 59
SERVIZI PUBBLICI COMUNALI
01. IL COMUNE PUO' ASSUMERE L`IMPIANTO E LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI CHE ABBIANO PER OGGETTO PRODUZIONE DI BENI ED ATTIVITA' RIVOLTE A REALIZZARE FINI SOCIALI E A PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE DELLA COMUNITA' LOCALE.
02. I SERVIZI DA GESTIRSI CON DIRITTO DI PRIVATIVA SONO STABILITI DALLA LEGGE.

ART. 60
GESTIONE IN ECONOMIA
01. IL COMUNE GESTISCE IN ECONOMIA I SERVIZI CHE PER LE LORO MODESTE DIMENSIONI O PER LE LORO CARATTERISTICHE NON RENDONO OPPORTUNA LA COSTITUZIONE DI UNA ISTITUZIONE O DI UNA AZIENDA SPECIALE.
02. CON APPOSITE NORME DI NATURA REGOLAMENTARE IL CONSIGLIO COMUNALE STABILISCE I CRITERI PER LA GESTIONE IN ECONOMIA DEI SERVIZI,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

FISSANDO GLI ORARI PER LA PIU' UTILE FRUIZIONE DEGLI STESSI DA PARTE DEI CITTADINI E LE MODALITA' PER IL CONTENIMENTO DEI COSTI,
PER IL CONSEGUIMENTO DI LIVELLI QUALITATIVAMENTE ELEVATI DI PRESTAZIONI, PER LA DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI DEGLI UTENTI E DEI COSTI SOCIALI ASSUNTI DAL COMUNE.

ART. 61
LA CONCESSIONE A TERZI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, QUANDO SUSSISTONO MOTIVAZIONI TECNICHE, ECONOMICHE E DI OPPORTUNITA' SOCIALE, PUO' AFFIDARE LA GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI IN CONCESSIONE A TERZI.
02. LA CONCESSIONE E' REGOLATA DA CONDIZIONI CHE DEVONO GARANTIRE L`ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO A LIVELLI QUALITATIVI CORRISPONDENTI ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI-UTENTI, LA RAZIONALITA' ECONOMICA DELLA GESTIONE CON I CONSEGUENTI EFFETTI SUI COSTI SOSTENUTI DAL COMUNE E DALL`UTENZA E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERESSI PUBBLICI GENERALI.
03. IL CONFERIMENTO DELLA CONCESSIONE DI SERVIZI AVVIENE, DI REGOLA, PROVVEDENDO ALLA SCELTA DEL CONTRAENTE ATTRAVERSO PROCEDURE DI GARA STABILITE DAL CONSIGLIO COMUNALE IN CONFORMITA' A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO, CON CRITERI CHE ASSICURINO LA PARTECIPAZIONE ALLA STESSA DI UNA PLURALITA' DI SOGGETTI DOTATI DI COMPROVATI REQUISITI DI PROFESSIONALITA' E CORRETTEZZA, TALE DA GARANTIRE IL CONSEGUIMENTO DELLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI PER L`ENTE.

ART. 62
LE AZIENDE SPECIALI
01. LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI COMUNALI CHE HANNO CONSISTENTE RILEVANZA ECONOMICA ED IMPRENDITORIALE PUO' ESSERE EFFETTUATA A MEZZO DI AZIENDE SPECIALI, CHE POSSONO ESSERE PREPOSTE ANCHE A PIU' SERVIZI.
02. LE AZIENDE SPECIALI SONO ENTI STRUMENTALI DEL COMUNE, DOTATI DI PERSONALITA' GIURIDICA, DI AUTONOMIA IMPRENDITORIALE E DI UN PROPRIO STATUTO, APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE.
03. SONO ORGANI DELL`AZIENDA IL CONSIGLIO D`AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE.
04. IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIO D`AMMINISTRAZIONE, LA CUI COMPOSIZIONE NUMERICA E' STABILITA DALLO STATUTO AZIENDALE, SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, CON DISTINTE DELIBERAZIONI, IN SEDUTA PUBBLICA, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DI VOTI. NON POSSONO ESSERE ELETTI ALLE CARICHE PREDETTE COLORO CHE RICOPRONO NEL COMUNE LE CARICHE DI ASSESSORE, CONSIGLIERE COMUNALE E DI REVISORE DEI CONTI.
SONO INOLTRE INELEGGIBILI ALLE CARICHE SUDDETTE I DIPENDENTI DEL COMUNE O DI ALTRE AZIENDE SPECIALI COMUNALI.
05. IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIO D`AMMINISTRAZIONE CESSANO DALLA CARICA IN CASO DI APPROVAZIONE NEI LORO CONFRONTI, DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA CON LE MODALITA' PREVISTE DALL` ARTT. 37 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

142 . SU PROPOSTA DEL SINDACO IL CONSIGLIO PROCEDE ALLA SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE O DI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DIMISSIONARI, CESSATI DALLA CARICA O REVOCATI DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DEL SINDACO STESSO.
06. IL DIRETTORE E' L`ORGANO AL QUALE COMPETE LA DIREZIONE GESTIONALE DELL`AZIENDA CON LE CONSEGUENTI RESPONSABILITA'.
07. L`ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATI, NELL`AMBITO DELLA LEGGE, DAL PROPRIO STATUTO E DAI REGOLAMENTI. LE AZIENDE INFORMANO LA LORO ATTIVITA' A CRITERI DI EFFICACIA, EFFICENZA ED ECONOMICITA', HANNO L`OBBLIGO DEL PAREGGIO DEI COSTI E DEI RICAVI, COMPRESI I TRASFERIMENTI.
08. IL COMUNE CONFERISCE IL CAPITALE DI DOTAZIONE; IL CONSIGLIO COMUNALE NE DETERMINA LE FINALITA' E GLI INDIRIZZI, APPROVA GLI ATTI FONDAMENTALI, VERIFICA I RISULTATI DELLA GESTIONE E PROVVEDE ALLA COPERTURA DI EVENTUALI COSTI SOCIALI.
09. LO STATUTO DELLE AZIENDE SPECIALI PREVEDE UN APPOSITO ORGANO DI REVISIONE DEI CONTI E FORME AUTONOME DI VERIFICA DELLA GESTIONE E, PER QUELLE DI MAGGIOR CONSISTENZA ECONOMICA, DI CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO.

ART. 63
LE ISTITUZIONI
01. PER L`ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, CULTURALI ED EDUCATIVI, SENZA RILEVANZA IMPRENDITORIALE, IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' COSTITUIRE "ISTITUZIONI" , ORGANISMI STRUMENTALI DEL COMUNE, DOTATI DI AUTONOMIA GESTIONALE.
02. SONO ORGANI DELLE ISTITUZIONI IL CONSIGLIO D`AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE. IL NUMERO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO D`AMMINISTRAZIONE E' STABILITO DAL REGOLAMENTO.
03. PER L`ELEZIONE, LA REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SI APPLICANO LE NORME DI CUI AL QUARTO E QUINTO COMMA DEL PRECEDENTE ARTICOLO.
04. IL DIRETTORE DELL`ISTITUZIONE E' L`ORGANO AL QUALE COMPETE LA DIREZIONE GESTIONALE DELL`ISTITUZIONE, CON LA CONSEGUENTE RESPONSABILITA'.
05. L`ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI E' STABILITO DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI COMUNALI. LE ISTITUZIONI PERSEGUONO, NELLA LORO ATTIVITA', CRITERI DI EFFICACIA, EFFICENZA ED ECONOMICITA' ED HANNO L`OBBLIGO DEL PAREGGIO DELLA GESTIONE FINANZIARIA, ASSICURATO ATTRAVERSO L`EQUILIBRIO FRA COSTI E RICAVI, COMPRESI I TRASFERIMENTI.
06. IL CONSIGLIO COMUNALE STABILISCE I MEZZI FINANZIARI E LE STRUTTURE ASSEGNATE ALLE ISTITUZIONI; NE DETERMINA LE FINALITA' E GLI INDIRIZZI; APPROVA GLI ATTI FONDAMENTALI; ESERCITA LA VIGILANZA E VERIFICA I RISULTATI DELLA GESTIONE; PROVVEDE ALLA COPERTURA DEGLI EVENTUALI COSTI SOCIALI.
07. IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL`ENTE LOCALE ESERCITA LE SUE FUNZIONI ANCHE NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI.
08. LA COSTITUZIONE DELLE "ISTITUZIONI" E' DISPOSTA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE APPROVA IL REGOLAMENTO DI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

GESTIONE.

ART. 64
LE SOCIETA' PER AZIONI
01. PER LA GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANTE IMPORTANZA E CONSISTENZA CHE RICHIEDONO INVESTIMENTI FINANZIARI ELEVATI ED ORGANIZZAZIONE IMPRENDITORIALE, IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE
PUBBLICO, CON LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI.
02. IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA UN PIANO TECNICO-FINANZIARIO RELATIVO ALLA COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' ED ALLE PREVISIONI CONCERNENTI LA GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO A MEZZO DELLA STESSA E CONFERISCE AL SINDACO I POTERI PER GLI ATTI CONSEGUENTI.
03. NELLE SOCIETA' DI CUI AL PRIMO COMMA LA PREVALENZA DEL CAPITALE PUBBLICO E' REALIZZATA MEDIANTE L`ATTRIBUZIONE DELLA MAGGIORANZA DELLE AZIONI AGLI ENTI PUBBLICI O DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA CHE VI PARTECIPANO QUALI SOCI. GLI ENTI PREDETTI POSSONO COSTITUIRE, IN TUTTO O IN PARTE, LE QUOTE RELATIVE ALLA LORO PARTECIPAZIONE MEDIANTE CONFERIMENTO DI BENI, IMPIANTI ED ALTRE DOTAZIONI DESTINATE AI SERVIZI AFFIDATI ALLA SOCIETA'.
04. NELL`ATTO COSTITUTIVO E NELLO STATUTO DELLE S.P.A. CUI PARTECIPA IL COMUNE PUO' ESSERE STABILITA LA RAPPRESENTANZA NUMERICA DEL COMUNE STESSO NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E NEL COLLEGIO SINDACALE, RISERVANDO TALI NOMINE AL CONSIGLIO COMUNALE, A' SENSI DELL` ARTT. 2458 DEL C.C.

CAPO 02
CONVENZIONI E CONSORZI
ART. 65
CONVENZIONI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, SU PROPOSTA DELLA GIUNTA, AL FINE DI CONSEGUIRE OBIETTIVI DI RAZIONALITA' ECONOMICA ED ORGANIZZATIVA, PUO' DELIBERARE LA STIPULA DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI COMUNI E/O CON LA PROVINCIA, PER SVOLGERE IN MODO COORDINATO FUNZIONI E SERVIZI DETERMINATI.
02. LE CONVENZIONI DEVONO SPECIFICARE I FINI, ATTRAVERSO LA PRECISAZIONE DELLE SPECIFICHE FUNZIONI E/O SERVIZI OGGETTO DELLE STESSE, LA LORO DURATA, LE FORME E LA PERIODICITA' DELLE CONSULTAZIONI FRA GLI ENTI CONTRAENTI, I RAPPORTI FINANZIARI FRA LORO INTERCORRENTI, I RECIPROCI OBBLIGHI E GARANZIE.

ART. 66
CONSORZI
01. PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI UNO O PIU' SERVIZI IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' DELIBERARE LA COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO CON ALTRI COMUNI E PROVINCE, APPROVANDO, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

A) LA CONVENZIONE CHE STABILISCE I FINI E LA DURATA DEL CONSORZIO; LA TRASMISSIONE AGLI ENTI ADERENTI DEGLI ATTI FONDAMENTI APPROVATI DALL`ASSEMBLEA; I RAPPORTI FINANZIARI ED I RECIPROCI OBBLIGHI E GARANZIE FRA GLI ENTI CONSORZIATI;
B) LO STATUTO DEL CONSORZIO.
02. IL CONSORZIO E' ENTE STRUMENTALE DEGLI ENTI CONSORZIATI, DOTATO DI PERSONALITA' GIURIDICA E DI AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE.
03. SONO ORGANI DEL CONSORZIO:
A) L`ASSEMBLEA, COMPOSTA DAI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI ASSOCIATI NELLA PERSONA DEL SINDACO, DEL PRESIDENTE O DI UN LORO DELEGATO, CIASCUNO CON RESPONSABILITA' E POTERI PARI ALLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE FISSATA DALLA CONCESSIONE E DALLO STATUTO. L`ASSEMBLEA ELEGGE NEL SUO SENO IL PRESIDENTE;
B) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL SUO PRESIDENTE SONO ELETTI DALL`ASSEMBLEA. LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, I REQUISITI E LE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA', LE MODALITA' DI ELEZIONE E DI REVOCA, SONO STABILITE DALLO STATUTO.

ART. 67
ACCORDI DI PROGRAMMA
01. IL COMUNE PROMUOVE E FAVORISCE, CON ALTRI ENTI PUBBLICI, LA CONCLUSIONE DI ACCORDI DI PROGRAMMA PER L`ATTUAZIONE DI OPERE DI INTERVENTI O DI PROGRAMMI DI INTERVENTO, NELL`AMBITO DELLA DISCIPLINA PREVISTA DALLA LEGGE.

TITOLO 05
FINANZE E CONTABILITA'
ART. 68
CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DELLA GESTIONE
01. IL CONTROLLO ECONOMICO INTERNO E' SVOLTO DAL COLLEGIO DEI REVISORI.
02. LE COMMISSIONI CONSILIARI POSSONO RICHIEDERE DATI E INFORMAZIONI AL COLLEGIO DEI REVISORI, INDICANDO TEMI DI VERIFICA E SEGNALANDO AL CONSIGLIO ED ALLA GIUNTA LE QUESTIONI DI PARTICOLARE RILEVANZA ATTINENTI ALLA GESTIONE.
03. IL BILANCIO DEL COMUNE, IN AGGIUNTA ALLA COPIA REDATTA NELLE FORME PREVISTE DALLA LEGGE, PUO' ESSERE STRUTTURATO ANCHE SECONDO ALTRE FORME, TALI DA CONSENTIRE TECNICHE DI CONTROLLO ECONOMICO DI GESTIONE.
04. I REGOLAMENTI CHE DANNO ESECUZIONE AL PRESENTE STATUTO INDICANO LE TECNICHE E I MODELLI DA SEGUIRE PER L`ESPLETAMENTO DEL CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE.

ART. 69
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
01. IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SVOLGE LE FUNZIONI ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.
02. ESERCITA IL CONTROLLO DI GESTIONE, ESAMINANDO, IN PARTICOLARE, IL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI E DI STANDARD.
03. IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI HA LA COLLABORAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE E DEI DIRIGENTI, CHE PROVVEDONO A FORNIRE INFORMAZIONI E DATI DISPONIBILI.
04. IL COLLEGIO DEI REVISORI NELL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, PUO' ACQUISIRE DOCUMENTI ED ATTI DEL COMUNE.
05. PUO' INOLTRE CHIEDERE INFORMAZIONI E CHIARIMENTI AI DIPENDENTI DEL COMUNE ED AI RAPPRESENTANTI DI ESSO IN AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' OD ALTRI ORGANISMI.
06. IL SINDACO PUO' INVITARE IL COLLEGIO DEI REVISORI ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA. IN TAL CASO, SE RICHIESTO DA CHI HA LA PRESIDENZA DELLA RIUNIONE, FORNISCE SPIEGAZIONI SULLA PROPRIA ATTIVITA'.

ART. 70
MOTIVAZIONE DELLE DELIBERAZIONI CONSILIARI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, NELL`ESAME DEI BILANCI, DEI PIANI E DEI PROGRAMMI, DEVE TENERE IN CONSIDERAZIONE SPECIFICA ANCHE LE RELAZIONI, I RILIEVI E LE PROPOSTE DEI REVISORI DEI CONTI E, CONSEGUENTEMENTE, MOTIVARE LE PROPRIE DECISIONI.

ART. 71
GESTIONE DEI BENI COMUNALI
01. LA GESTIONE DEI BENI COMUNALI DEVE ESSERE INFORMATA A CRITERI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E DEMANIO COMUNALE SULLA BASE DI REALISTICHE VALUTAZIONI ECONOMICHE FRA ONERI ED UTILITA' PUBBLICA DEL SINGOLO BENE.
02. I CRITERI DI GESTIONE SONO DEMANDATI AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA'.

TITOLO 06
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE
ART. 72
VERIFICA DELLO STATUTO
01. ENTRO 02 ANNI DALL`ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE UNA SESSIONE STRAORDINARIA PER LA VERIFICA DELLA SUA ATTUAZIONE, ASSICURANDO LA MASSIMA INFORMAZIONE AI CITTADINI SUL PROCEDIMENTO DI VERIFICA E SULLE SUE CONCLUSIONI.

ART. 73
MODIFICAZIONI ED ABROGAZIONI DELLO STATUTO
01. LE MODIFICAZIONI SOPPRESSIVE, AGGIUNTIVE E SOSTITUTIVE E L`ABROGAZIONE TOTALE O PARZIALE DELLO STATUTO, SONO DELIBERATE DAL CONSIGLIO COMUNALE CON LA PROCEDURA DI CUI ALL` ARTT. 04 , COMMA 03 , DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 .
02. LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI ABROGAZIONE TOTALE DELLO STATUTO DEVE ESSERE ACCOMPAGNATA DALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI UN

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

NUOVO STATUTO IN SOSTITUZIONE DI QUELLO PRECEDENTE.
03. L`APPROVAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI ABROGAZIONE TOTALE DELLO STATUTO COMPORTA L`APPROVAZIONE DEL NUOVO.
04. NESSUNA INIZIATIVA PER LA REVISIONE O L`ABROGAZIONE, TOTALE O PARZIALE, DELLO STATUTO PUO' ESSERE PRESA, SE NON SIA TRASCORSO ALMENO UN ANNO DALL`ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO O DELL`ULTIMA MODIFICA.
05. UNA INIZIATIVA DI REVISIONE O DI ABROGAZIONE, RESPINTA DAL CONSIGLIO COMUNALE, NON PUO' ESSERE RINNOVATA NEL CORSO DELLA DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO STESSO.

ART. 74
ADOZIONE DEI REGOLAMENTI
01. I REGOLAMENTI PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO, ESCLUSI QUELLO DI CONTABILITA' E QUELLO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI, SONO DELIBERATI ENTRO UN ANNO DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO.
02. SINO ALL`ENTRATA IN VIGORE DEI REGOLAMENTI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA CONTINUANO AD APPLICARSI LE NORME DEI MEDESIMI REGOLAMENTI VIGENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 75
NORMA TRANSITORIA
01. FINO ALL`APPROVAZIONE DELLA NUOVA PIANTA ORGANICA CHE DOVRA' ISTITUIRE I POSTI DI DIRIGENTE ED ALL`EFFETTIVA COPERTURA DI DETTI POSTI, LE FUNZIONI PREVISTE DALL` ARTT. 43 , TERZO E QUARTO COMMA VENGONO ESPLETATE COME SEGUE:
A) LA STIPULA DEI CONTRATTI VIENE ATTRIBUITA AL SINDACO;
B) LA PRESIDENZA DELLE GARE D`APPALTO E DELLE COMMISSIONI DEI CONCORSI VIENE AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE.
02. POSSONO ESSERE DELEGATI DAL SEGRETARIO A PRESIEDERE LE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO I DIPENDENTI PREPOSTI ALLE STRUTTURE FUNZIONALI DI QUALIFICA APICALE.

ART. 76
ENTRATA IN VIGORE
01. IL PRESENTE STATUTO, DOPO L`ESPLETAMENTO DEL CONTROLLO DA PARTE DEL COMPETENTE ORGANO REGIONALE, E' PUBBLICATO NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE E AFFISSO ALL`ALBO PRETORIO COMUNALE PER TRENTA GIORNI CONSECUTIVI.
02. IL SINDACO INVIA LO STATUTO, MUNITO DELLA CERTIFICAZIONE DELLE AVVENUTE PUBBLICAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA, AL MINISTERO DELL`INTERNO PER ESSERE INSERITO NELLA RACCOLTA UFFICIALE DEGLI STATUTI.
03. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA PUBBLICAZIONE NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. IL SEGRETARIO DEL COMUNE APPONE IN CALCE ALL`ORIGINALE DELLO STATUTO LA DICHIARAZIONE DELL`ENTRATA IN VIGORE.